

REGIONE
SICILIANA



COMUNE DI
RIBERA



COMUNE DI
CALAMONACI



Il Committente:

NP Sicilia 5

NP SICILIA 5 S.R.L.

Galleria Passarella, 2
20122 MILANO

C.F. e P. IVA 12930310961
REA MI-2693053

PEC: npsicilia5@legalmail.it
Legale Rappresentante STEFANO PIERONI

Il Progettista:



dott. ing. VITTORIO RANDAZZO

dott. ing. VINCENZO DI MARCO



Titolo del progetto:

PARCO EOLICO "BELMONTE"
POTENZA NOMINALE 28,8 MW

Elaborato:

PROGETTO DEFINITIVO

Codice Elaborato:

NPS5_RIB_C02_SIA

TITOLO ELABORATO:

Sintesi non tecnica

FOGLIO:

SCALA:

FORMATO:

A4

Rev:	Data	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
0	25/07/2023			V.D.	V.R.
1	23/07/2024			V.D.	V.R.

NP Sicilia 5	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 2

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 3

INDICE

LISTA DELLE FIGURE	4
LISTA DELLE TABELLE	5
1. INTRODUZIONE	6
2. SCHEDA A - DIZIONARIO DEI TERMINI TECNICI ED ELENCO ACRONIMI	8
3. SCHEDA B - LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	14
4. SCHEDA C - MOTIVAZIONE DELL’OPERA	24
5. SCHEDA D - ALTERNATIVE VALUTATE E SOLUZIONE PROGETTUALE PROPOSTA	27
6. SCHEDA E - CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E FUNZIONALI DEL PROGETTO	34
7. SCHEDA F - STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI, MISURE DI MITIGAZIONE, DI COMPENSAZIONE E DI MONITORAGGIO	44
7.1. ATTIVITÀ, ASPETTI AMBIENTALI E COMPONENTI INTERESSATE	44
7.2. ARIA E CLIMA	51
7.3. ACQUE	54
7.4. SUOLO E SOTTOSUOLO	57
7.5. BIODIVERSITÀ	63
7.6. SALUTE PUBBLICA	73
7.7. PAESAGGIO	82
7.8. RIFIUTI	95
7.9. ENERGIA	96
7.10. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI GENERATI PER “EFFETTO CUMULO”	97
7.11. ANALISI MATRICIALE DEGLI IMPATTI - VALUTAZIONE SINTETICA	99

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 4</p>

LISTA DELLE FIGURE

Figura 1 – Inquadramento Territoriale.....	14
Figura 2 – Inquadramento Parco Eolico su ortofoto	15
Figura 3 - Area individuata per la WTG 1	17
Figura 4 - Area individuata per la WTG 2	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 5 - Area individuata per la WTG 3	18
Figura 6 - Area individuata per la WTG 4	18
Figura 7 - Area individuata per la WTG 5	19
Figura 8 - Area individuata per la WTG 6	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 9 - Area individuata per la WTG 7	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 10 – Inquadramento WTG rispetto alle Aree non idonee per la realizzazione di impianti eolici nell’areale di intervento, con indicazione della posizione degli aerogeneratori. (FONTE S.I.T.R. Sicilia)	21
Figura 11 – Inquadramento S.E. e S.U. rispetto alle Aree non idonee per la realizzazione di impianti eolici nell’areale di intervento, con indicazione della posizione degli aerogeneratori. (FONTE S.I.T.R. Sicilia) Errore. Il segnalibro non è definito.	
Figura 12 – Inquadramento rispetto alle Aree idonee ai sensi del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n.199. (FONTE S.I.T.R. Sicilia).....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 12 – Velocità media annua del vento a 150 m s.l.t. (fonte: Atlante Eolico Nazionale)	25
Figura 13 – Pianta e prospetti aerogeneratore	36
Figura 14 - Piazzola aerogeneratore durante la fase di montaggio	40
Figura 15 – Dettaglio viabilità dell’impianto.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 17 - Inquadramento impianto rispetto alle aree a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30.12.1923.....	59
Figura 17 – Dettaglio area WTG rispetto agli Habitat Natura 2000	64
Figura 18 – Inquadramento rispetto ai Beni Paesaggistici (D.Lgs. 42/04).....	84
Figura 19 – Inquadramento area S.E. e S.E. con raccordi rispetto ai Beni Paesaggistici (D.Lgs. 42/04) Errore. Il segnalibro non è definito.	
Figura 20 - Carta delle presenze archeologiche. (FONTE Elaborato “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” (V.P.I.A.).....	91
Figura 21 - Carta del rischio archeologico relativo. (FONTE Elaborato “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” (V.P.I.A.).....	93
Figura 22 – Estratto Atlante Integrato per il Sistema Energetico Nazionale	Errore. Il segnalibro non è definito.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 5

LISTA DELLE TABELLE

Tabella 1 – Elenco acronimi e termini tecnici.....	8
Tabella 2 – Coordinate geografiche WGS84.....	15
Tabella 3 – Vie di comunicazione interessate dal passaggio del cavidotto.....	16
Tabella 4 – Principali dati di progetto.....	38
Tabella 5 – Lavorazioni e macchinari utilizzati	42
Tabella 6 – Quantitativi di scavo e rinterro previsti	57
Tabella 6 – Elenco dei siti archeologici noti ricadenti nell’intorno dell’area di progetto.....	90
Tabella 7 – Analisi matriciale degli impatti.....	100

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 6

1. INTRODUZIONE

La Sintesi Non Tecnica (S.N.T.) è lo strumento divulgativo di lettura del processo di Valutazione di Impatto Ambientale.

Essa ha pertanto l’obiettivo di riassumere, attraverso un linguaggio non specialistico e di facile comprensione anche a soggetti non esperti in materia, lo Studio di Impatto Ambientale ed il progetto relativo alla realizzazione del Parco Eolico “GERACELLO”.

Ovviamente per maggiori dettagli si rimanda alla documentazione tecnica, in particolare allo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed alle tavole relative alla parte ambientale.

La presente Sintesi Non Tecnica viene redatta in accordo alle *Linee Guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del SIA (art. 22, comma 4 e Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006) Rev.1 del 30.01.2018.*

Lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), documento che integra gli elaborati progettuali ai fini del procedimento, è stato redatto in conformità all’art. 22 e all’Allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., così come aggiornato dal D.Lgs. 104/2017, e secondo le indicazioni delle Norme Tecniche per la redazione degli Studi d’Impatto Ambientale del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente (S.N.P.A.) 28/2020. Tali linee sono state predisposte su incarico della Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del MATTM che, con nota DVA_8843 del 05/04/2019, ha incaricato SNPA, attraverso l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.) di occuparsi di predisporre una nuova modalità operativa in campo di studi ambientali. Pertanto, l’analisi ambientale non è stata distinta in “quadro programmatico/normativo”, “quadro ambientale” e “quadro progettuale”, ma articolata sulla scorta di quanto proposto nelle Linee Guida, secondo il seguente schema:

- Definizione e descrizione dell’opera e analisi delle motivazioni e delle coerenze;
- Descrizione delle principali alternative;
- Analisi dello stato dell’ambiente (Scenario di base);

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 7

- Analisi della compatibilità dell’opera;
- Mitigazioni e compensazioni ambientali;
- Progetto di monitoraggio ambientale (PMA).

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 8

2. SCHEDA A - DIZIONARIO DEI TERMINI TECNICI ED ELENCO ACRONIMI

Nella Tabella 1 vengono riportate le terminologie tecniche, acronimi o termini derivati da lingue straniere, che è stato necessario utilizzare in quanto strettamente legati al significato dei concetti espressi o a vocaboli tecnici non adeguatamente sostituibili, ai fini di una corretta informazione.

Tabella 1 – Elenco acronimi e termini tecnici

TERMINE	DESCRIZIONE	ACRONIMI
Aerogeneratore (Wind Turbine Generator)	Struttura o una macchina elettro-meccanica costruita per sfruttare/trasformare l'energia cinetica del vento (energia eolica) in energia elettrica attraverso l'utilizzo di pale. Le componenti degli aerogeneratori si possono riassumere in: un corpo centrale (navicella) all'interno del quale è installato il generatore di corrente; un mozzo cui sono collegate le pale; torre di sostegno tubolare.	W.T.G.
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente	Ente che svolge attività connesse all'esercizio della funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente.	A.R.P.A.
Ambito Paesaggistico	Area omogenea sulla base dell'intero eco-sistema: flora, fauna, regime delle acque, elementi climatici e atmosferici, suolo e sottosuolo.	-
Ambito Territoriale Ottimale	Territorio su cui sono organizzati servizi pubblici integrati.	A.T.O.
Aree centrali (core areas)	Unità funzionali della Rete Ecologica Siciliana - Zone di ammortizzazione o di transizione, si situano intorno alle aree ad alta naturalità per garantire la gradualità degli habitat	-
Aree di restauro (restoration areas) e ripristino ambientale	Unità funzionali della Rete Ecologica Siciliana - Aree che una volta riqualficate possono essere funzionali ai processi di migrazione di avifauna.	-
Cabina Utente	Stazione di smistamento della corrente elettrica.	C.U. o S.U.
Carta Tecnica Regionale	Carta topografica prodotto dalle regioni italiane per rappresentare il proprio territorio.	C.T.R.
Cavidotto	Elettrodotta ad alta tensione di collegamento tra gli aerogeneratori e di convogliamento dell'energia prodotta alla stazione di utenza interconnessione.	-
Clean Energy Package	Pacchetto “Energia pulita per tutti gli europei” che comprende diverse misure legislative nei settori dell'efficienza energetica a livello Comunitario.	

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 9

TERMINE	DESCRIZIONE	ACRONIMI
Climogrammi di Peguy	Grafici che riassumono sinteticamente le condizioni termopluviometriche delle diverse località considerate.	-
Corine Land Cover	Progetto nato a livello europeo specificamente per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela ambientale.	C.L.C.
Corpo Forestale della Regione Siciliana	Corpo di polizia, a ordinamento civile, dipendente dall'Assessorato del territorio e dell'ambiente della Regione Siciliana. Svolge nell'isola funzioni e competenze proprie di polizia ambientale e polizia forestale.	C.F.R.S.
Corridoi di connessione (green ways/blue ways)	Unità funzionali della Rete Ecologica Siciliana - Strutture lineari e continue del paesaggio che connettono tra di loro le aree ad alta naturalità per consentire la mobilità delle specie e l'interscambio genetico, indispensabile per la conservazione della biodiversità	-
Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale	Strumento che mira a rafforzare la politica di sviluppo rurale dell'Unione e a semplificarne l'attuazione.	F.E.A.S.R.
Fonti Energetiche Rinnovabili	Fonti energetiche non soggette a esaurimento perché naturalmente reintegrate in una scala temporale umana, da processi fisici. Esempi di fonti rinnovabili sono la luce solare, il vento, il ciclo dell'acqua, le maree, le onde e il calore geotermico e le biomasse.	F.E.R.
Geographic Information System	I Geographic Information System (GIS, o anche, Sistemi Informativi Territoriali, SIT) sono dei software che consentono di acquisire, registrare, analizzare le informazioni derivanti da dati geografici (geo-riferiti). Consentono quindi di associare dei dati alla loro posizione geografica e di elaborarli per estrarre informazioni.	G.I.S.
Habitat	Luogo le cui caratteristiche fisiche e ambientali possono permettere ad una determinata specie di vivere, svilupparsi, riprodursi, garantendo qualità della vita, la quale può diminuire o aumentare in base ai cambiamenti climatici o demografici.	-
Habitat prioritari	Tipi di habitat elencati e tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche.	-
Impianto eolico	Detto anche Wind Farm in inglese, è un insieme di aerogeneratori localizzati in un territorio delimitato e interconnessi tra loro, che producono energia elettrica sfruttando l'energia del vento. La generazione di energia elettrica varia in funzione del vento e della capacità generativa degli aerogeneratori.	-
Important Bird Areas	Area considerata un habitat importante per la conservazione di popolazioni di uccelli selvatici.	I.B.A.
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca	Ente pubblico di ricerca sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica che supporta il Ministero	I.S.P.R.A.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 10

TERMINE	DESCRIZIONE	ACRONIMI
Ambientale	stesso per il perseguimento dei compiti istituzionali in materia ambientale.	
Nodi (key areas)	Unità funzionali della Rete Ecologica Siciliana - Luoghi complessi di interrelazione, al cui interno si confrontano le zone centrali e di filtro, con i corridoi e i servizi territoriali connessi.	-
Paesaggi Locali	Ambiti paesaggisticamente identitari nei quali fattori ecologici e culturali interagiscono per la definizione di specificità, valori, emergenze.	P.L.
Piani di Gestione del Rischio di Alluvione	Strumento operativo previsto dalla legge italiana, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.	P.G.R.A.
Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia	Strumento operativo e gestionale per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici.	P.D.G.D.I.
Piano di Monitoraggio Ambientale	Rappresenta l'insieme di azioni che consentono di verificare i potenziali impatti ambientali significativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto.	P.M.A.
Piano Energetico Ambientale Regionale	Principale strumento con cui programmare e indirizzare gli interventi sia strutturali che infrastrutturali in campo energetico e costituisce il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati che assumono iniziative in campo energetico.	P.E.A.R.S.
Piano Faunistico Venatorio	Strumento fondamentale con il quale le regioni, anche attraverso la destinazione differenziata del territorio, definiscono le linee di pianificazione e di programmazione delle attività da svolgere sull'intero territorio per la conservazione e gestione delle popolazioni faunistiche e, nel rispetto delle finalità di tutela perseguite dalle normative vigenti, per il prelievo venatorio.	P.F.V.
Piano Forestale Regionale	Strumento programmatico che consente di pianificare e disciplinare le attività forestali e montane.	P.F.R.
Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità	Strumento di pianificazione finalizzato alla realizzazione delle condizioni ottimali di mobilità.	P.I.I.M.
Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima	Documento strategico che definisce la politica energetica e climatica nazionale a lungo termine.	P.N.I.E.C.
Piano Regionale Antincendio Boschivo	Strumento di pianificazione strategica e di programmazione ai fini delle attività di prevenzione e lotta attiva contro il fuoco.	A.I.B.
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani	Strumento normativo e di pianificazione sulla gestione dei rifiuti.	P.R.G.R.U.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 11

TERMINE	DESCRIZIONE	ACRONIMI
Piano Regionale di Tutela della qualità dell'Aria Ambiente	Strumento di pianificazione e coordinamento delle strategie di intervento volte a garantire il mantenimento della salubrità della qualità dell'aria in Sicilia, laddove è buona, e il suo miglioramento, nei casi in cui siano stati individuati elementi di criticità.	P.R.T.A.A.
Piano Regionale di Tutela delle Acque	Strumento finalizzato al raggiungimento di obiettivi di qualità dei corpi idrici e più in generale alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo.	P.R.T.A.
Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana	Strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano	P.A.I.
Piano Territoriale Paesistico Regionale	Strumento di pianificazione che delinea un'azione di sviluppo orientata alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, definendo traguardi di coerenza e compatibilità delle politiche regionali di sviluppo, evitando ricadute in termini di spreco delle risorse, degrado dell'ambiente, depauperamento del paesaggio regionale.	P.T.P.R.
Pietre da guado (stepping stones)	Unità funzionali della Rete Ecologica Siciliana - Aree puntiformi che possono essere importanti per sostenere specie di passaggio.	-
Progetto di Monitoraggio Ambientale	Insieme di azioni, successive alla fase decisionale, che consentono di verificare attraverso la rilevazione di determinati parametri biologici, chimici e fisici, gli impatti ambientali significativi, attesi dal processo di V.I.A., generati dall'opera.	P.M.A.
Programma di Sviluppo Rurale	Strumento di finanziamento e attuazione del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.) dell'Isola.	P.S.R.
Programma di Valutazione	Strumento che definisce le caratteristiche della rete di misura regionale della qualità dell'aria ambiente, gli inquinanti da misurare e le modalità di monitoraggio.	P.d.V.
Rete di Trasmissione Nazionale	<p>L'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, compresa la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale, rappresenta il segmento della filiera elettrica che, in condizioni di monopolio naturale, ha la funzione di trasportare sia l'energia elettrica prodotta dalle centrali elettriche sia quella importata dall'estero verso le aree di consumo dove sarà utilizzata dopo la trasformazione a tensione più bassa.</p> <p>La rete di trasmissione è formata, quindi, da linee ad altissima e ad alta tensione, da stazioni di trasformazione e/o di smistamento, nonché da linee di interconnessione che permettono lo scambio di elettricità con i paesi esteri.</p>	R.T.N.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 12

TERMINE	DESCRIZIONE	ACRONIMI
Rete ecologica siciliana	Strumento di intervento per l'attuazione di una politica di conservazione della natura e della biodiversità e di promozione dello sviluppo sostenibile nei contesti territoriali ad elevata naturalità. La Rete Ecologica Siciliana, intesa come sistema interconnesso di habitat, è formata da nodi, pietre da guado, aree di collegamento e zone cuscinetto (buffer zones).	R.E.S.
Rete Natura 2000	Rete di siti di interesse comunitario, e di zone di protezione speciale creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.	-
Rotore	È costituito da un mozzo (hub) su cui sono fissate le pale. Generalmente vengono utilizzate 2 o 3 pale. I rotori a due pale sono meno costosi e girano a velocità più elevate. Sono però più rumorosi e vibrano di più di quelli a tre pale. Tra i due la resa energetica è quasi equivalente.	-
Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano	Sistema articolato che, attraverso l'uso combinato di conoscenze meteorologiche, climatiche e agronomiche, e grazie anche alla nuova disponibilità di più moderni strumenti tecnologici (elettronici, informatici e telematici) fornisce un supporto di grande utilità per la gestione delle aziende agricole, forestali e zootecniche.	S.I.A.S.
Shadow-Flickering	Espressione comunemente impiegata in ambito specialistico per descrivere l'effetto stroboscopico (lampeggiamento) delle ombre proiettate dalle pale rotanti degli aerogeneratori eolici quando sussistono le condizioni meteorologiche opportune.	-
Sintesi Non Tecnica	Documento finalizzato a divulgare i principali contenuti dello Studio di Impatto Ambientale.	S.N.T.
Sistema Informativo Forestale	Gestisce e rende disponibili informazioni territoriali sulle superfici boscate in termini di cartografie e dati tabellari.	S.I.F.
Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico	Sistema WEB-GIS della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea finalizzato alla gestione, consultazione e condivisione delle informazioni relative alle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica.	S.I.T.A.P.
Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente	Sistema a rete costituito da I.S.P.R.A. e dalle agenzie ambientali regionali e delle province autonome, istituito per assicurare omogeneità ed efficacia all'azione di controllo pubblico della qualità dell'ambiente.	S.N.P.A.
Sito di interesse comunitario	È un concetto definito dalla direttiva comunitaria Habitat attribuito ad un'area che: contribuisce a mantenere o ripristinare una delle tipologie di habitat definite nell'Allegato I o a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente una delle specie definite	S.I.C.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 13

TERMINE	DESCRIZIONE	ACRONIMI
	nell'Allegato II della direttiva Habitat; contribuisce alla coerenza e connettività della rete di Natura 2000; e/o contribuisce al mantenimento della biodiversità della regione in cui si trova.	
Soglia di Valutazione Inferiore	Livello al di sotto del quale è consentito ricorrere soltanto alle tecniche di modellizzazione o di stima obiettiva al fine di valutare la qualità dell'aria ambiente.	S.V.I.
Soglia di Valutazione Superiore	Livello al di sotto del quale le misurazioni possono essere combinate con le tecniche di modellizzazione al fine di valutare la qualità dell'aria ambiente.	S.V.S.
Stazione Elettrica	Stazione TERNA di trasformazione e/o di smistamento della corrente elettrica.	S.E.
Storage	Sistema di accumulo della corrente elettrica.	-
Strategia Energetica Nazionale	Strumento di indirizzo e di programmazione di carattere generale della politica energetica nazionale.	S.E.N.
Studio di Impatto Ambientale	Strumento per l'identificazione, la previsione, la stima quantitativa degli effetti fisici, ecologici, estetici, sociali e culturali di un progetto e delle sue alternative.	S.I.A.
Trivellazione Orizzontale Controllata	Tecnologia che permette l'installazione di cavi e condotte nel sottosuolo senza dover ricorrere ai tradizionali sistemi di scavo a cielo aperto.	T.O.C.
Valutazione di impatto ambientale	Procedura amministrativa di supporto per l'autorità competente (come Ministero dell'Ambiente o Regione) finalizzata ad individuare, descrivere e valutare gli impatti ambientali di un'opera, il cui progetto è sottoposto ad approvazione o autorizzazione.	V.I.A
Volt (V)	Unità di misura della tensione elettrica.	-
Watt (W)	Unità di misura della potenza (1W = 1 J/s).	-
Wattora (Wh)	È l'unità di misura dell'energia elettrica, definita come l'energia complessiva fornita qualora una potenza elettrica di un watt sia mantenuta per un'ora.	
Zona di protezione speciale	Sono zone di protezione poste lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori.	Z.P.S.
Zone cuscinetto (buffer zones)	Unità funzionali della Rete Ecologica Siciliana - Aree ad alta naturalità, biotopi, insiemi di biotopi, habitat che sono già, o possono essere, soggetti a regime di protezione (parchi o riserve).	-
Zone speciali di conservazione	Sito di importanza comunitaria (SIC) in cui sono state applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione europea.	Z.S.C.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 	
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1

3. SCHEDA B - LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

LOCALIZZAZIONE

Il parco eolico in progetto ricade nella provincia di Agrigento. In particolare i siti scelti per l'installazione degli aerogeneratori ricadono nel territorio comunale di Ribera e di Calamonaci, nello specifico le WTG 3, WTG 4 e WTG 5 si trovano nei pressi di Contrada Belmonte, mentre la WTG 1 in C/da Gulfa. Riguardo alla Stazione Utente, questa sarà realizzata in territorio comunale di Calamonaci.

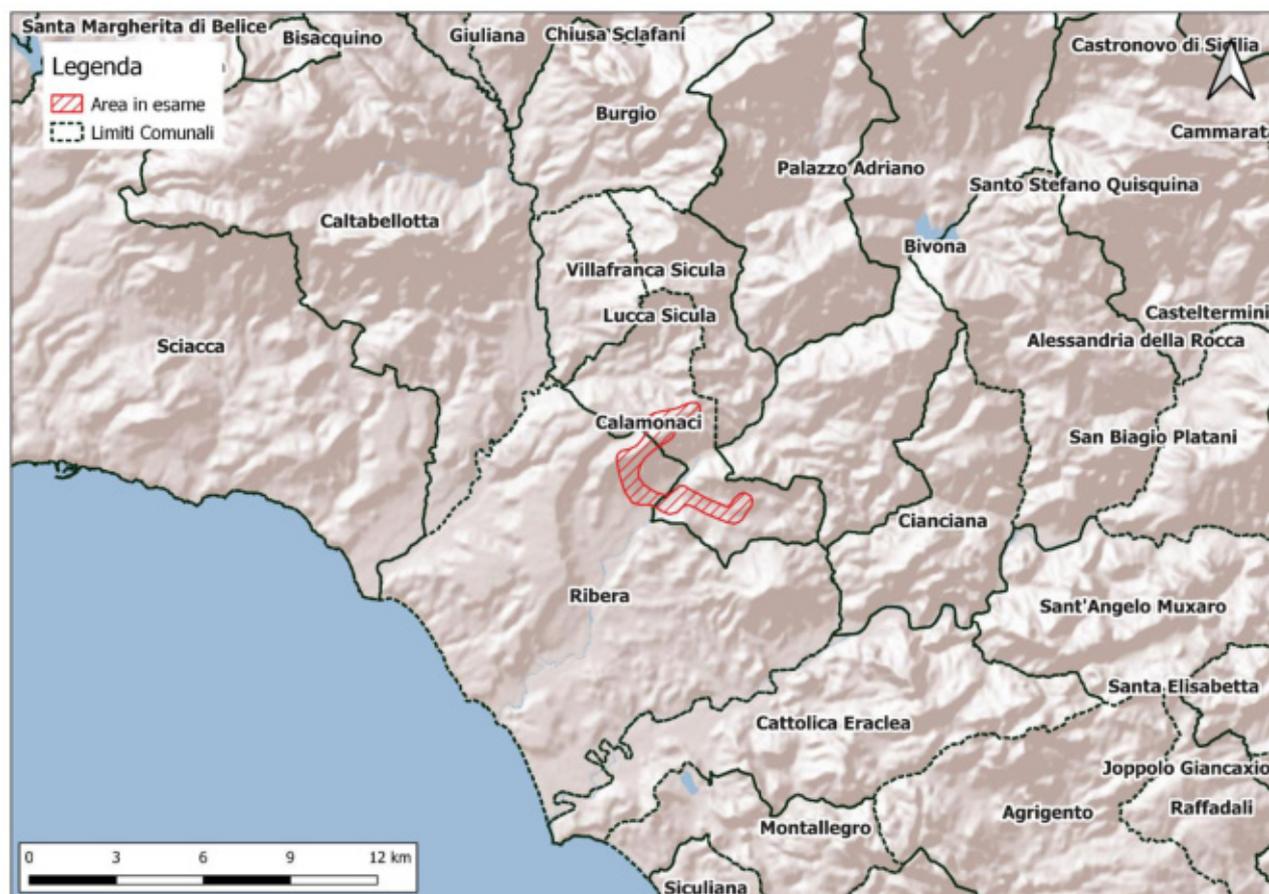


Figura 1 – Inquadramento Territoriale

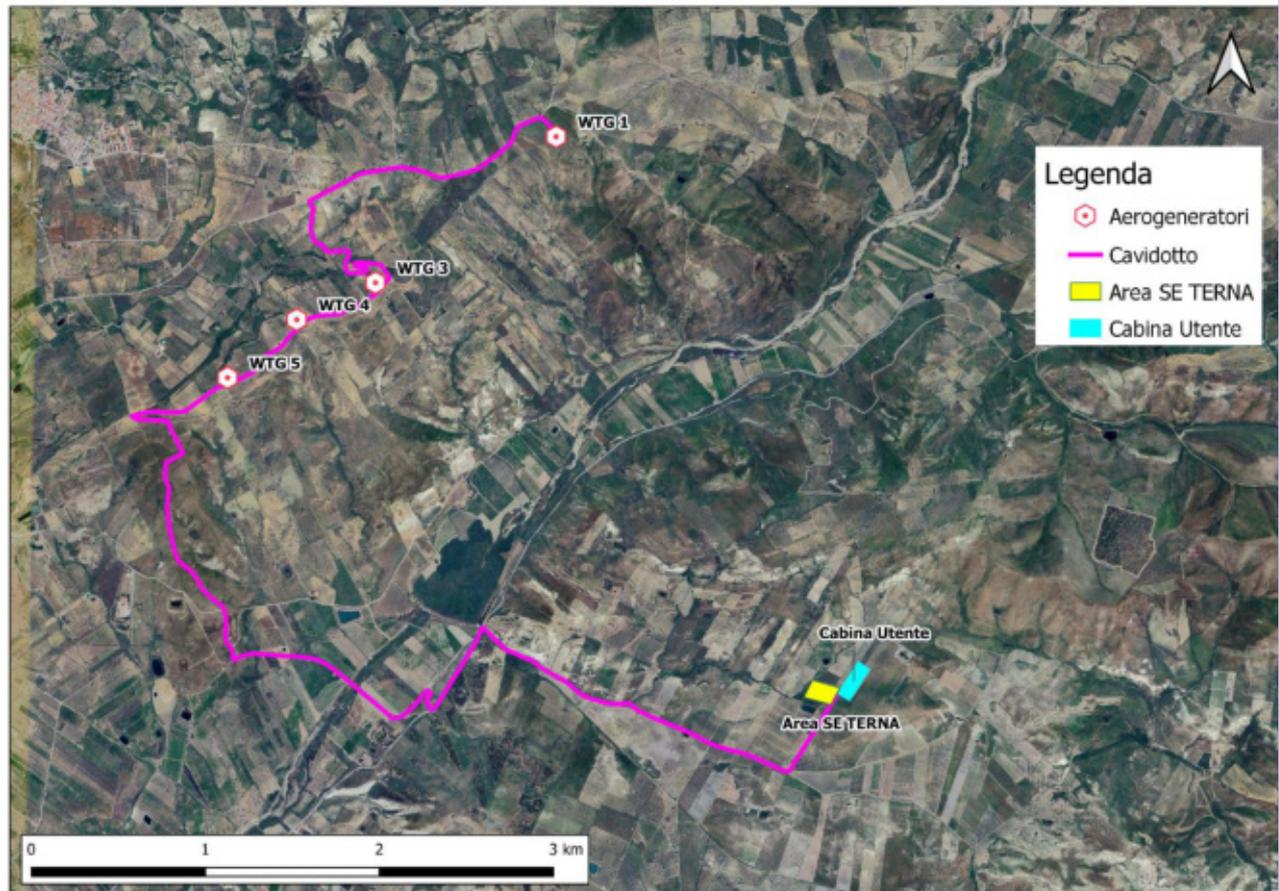


Figura 2 – Inquadramento Parco Eolico su ortofoto

In Tabella 2 si riportano le coordinate degli aerogeneratori di progetto nel sistema di riferimento WGS84.

Tabella 2 – Coordinate geografiche WGS84

ID WTG	EST	NORD	Comune
1	37°31'30.68"N	13°19'25.95"E	CALAMONACI
3	37°31'02.67"N	13°18'44.30"E	CALAMONACI
4	37°30'55.47"N	13°18'26.05"E	RIBERA
5	37°30'44.34"N	13°18'10.12"E	RIBERA

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 16

LOCALIZZAZIONE

L'area oggetto di intervento si trova:

- a nord-est del comune di Ribera (AG) a una distanza di circa 2 km;
- a est del comune di Calamonaci (AG) a una distanza di circa 1,5 km;
- a sud del comune di Lucca Sicula (AG) a una distanza di circa 5,5 km;
- a sud-ovest del comune di Bivona (AG) a una distanza di circa 13,3 km.

L'area del parco eolico e il percorso dei cavidotti a esso relativi sono interessati dalla presenza di diverse strade pubbliche e, in particolare, dalle vie di comunicazione principali presentati in Tabella 3.

Tabella 3 – Vie di comunicazione interessate dal passaggio del cavidotto

ID Strada	Descrizione
SP 32	Strada provinciale 32 attraversa il territorio comunale di Ribera (collegamento Ribera - Cianciana), anch'essa interessata per un tratto dal percorso del cavidotto.

Le vie di comunicazioni sopra citate sono collegate all'area interessata dal parco eolico grazie alla presenza di una fitta rete di strade interpoderali e comunali.

Da un punto di vista morfologico, l'impianto è collocato su un territorio collinare sub-pianeggiante, con pendii poco acclivi. È ubicato a quote altimetriche comprese tra le isoipse 350 e 320 m s.l.m. in prossimità dei comuni di Ribera e Calamonaci.

Da un punto di vista dell'uso del suolo, l'area prescelta per l'installazione dell'impianto eolico è attualmente utilizzata a seminativo; nello specifico gli aerogeneratori saranno disposti su terreni dedicati alle coltivazioni di olivi e mandorleti. Le principali colture che più si adattano a tale contesto agronomico sono i seminativi costituiti da cerealicole/leguminose e l'attività zootecnica improntata sul pascolamento. Inoltre, la

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 17</p>

LOCALIZZAZIONE

zona interessata dalle opere è per gran parte disabitata con la sola presenza di qualche fabbricato isolato/diruto e non abitato.



Figura 3 - Area individuata per la WTG 1

LOCALIZZAZIONE



Figura 4 - Area individuata per la WTG 3



Figura 5 - Area individuata per la WTG 4

LOCALIZZAZIONE



Figura 6 - Area individuata per la WTG 5

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 20

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

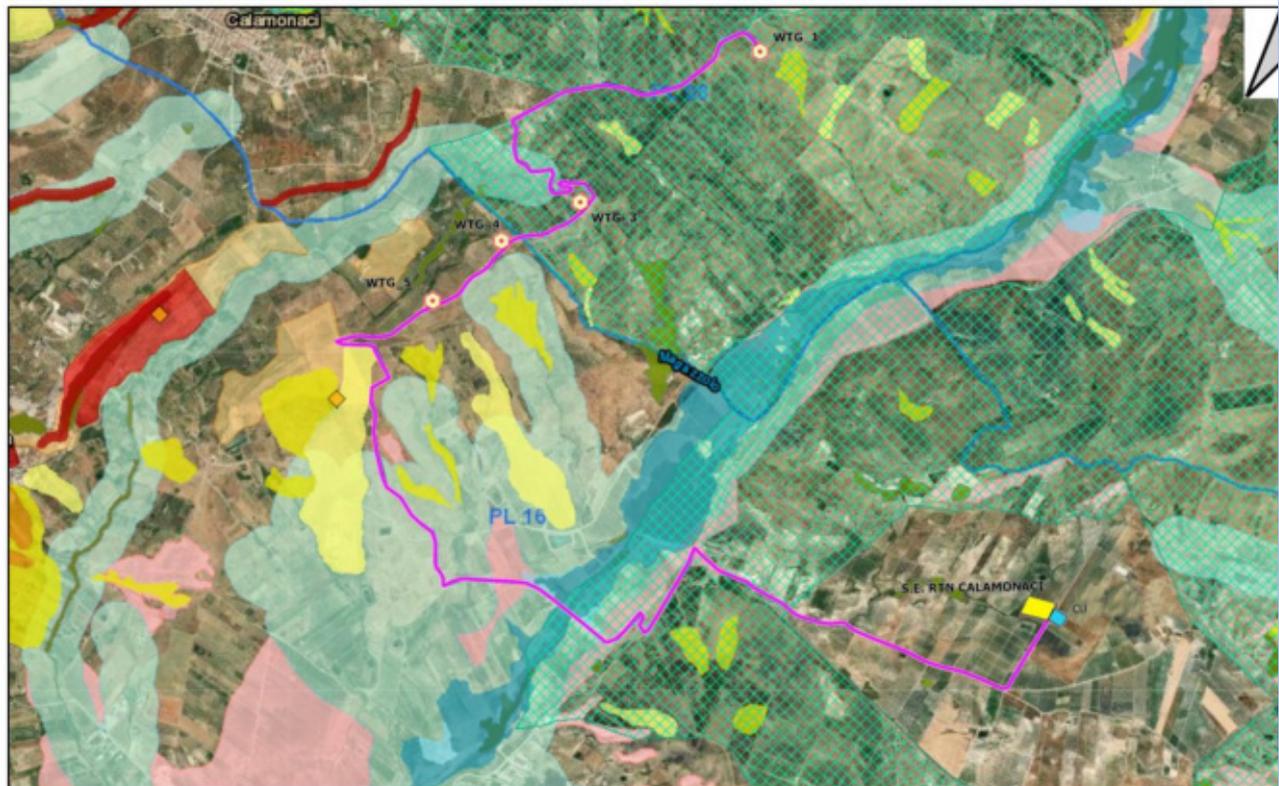
Il progetto prevede l'installazione di n. 4 aerogeneratori da fonti eoliche (W.T.G.) che saranno reciprocamente ed elettricamente collegati mediante cavidotti interrati, fino alla consegna alla futura Stazione Elettrica di trasformazione (SE) della RTN. Il collegamento tra il parco eolico e la Stazione Elettrica (SE) Terna avverrà tramite la realizzazione di una Cabina Utente (SU).

PROPONENTE

NP SICILIA 5 S.R.L.

INFORMAZIONI TERRITORIALI

InErrore. L'origine riferimento non è stata trovata. è riportata la sovrapposizione del layout di progetto con le aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 20 novembre 2015, n. 29, nonché dell'art. 2 del regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, legge regionale 10 maggio 2010, n. 11, approvato con decreto presidenziale 18 luglio 2012, n. 48.



Legenda

- Aerogeneratori
 - Cavidotto
 - S.E. RTN CALAMONACI
 - STAZIONE UTENTE
 - Vincolo Idrogeologico
- | | | | |
|-----------------------------|----|------------------------|----|
| Pericolosità geomorfologica | | Pericolosità idraulica | |
| 1 | P1 | P2 | P4 |
| 2 | P3 | P4 | |
| 3 | | | |
| 4 | | | |
- Carta forestale D.Lgs. 227/01
 - Carta forestale L.R. 16_96
 - Aree di interesse archeologico – D.Lgs. 42/04
 - Aree fiumi 150 m – D.Lgs. 42/04
 - Aree boscate - D.Lgs. 42/04
 - Vincoli Archeologici art. 10 D.Lgs. 42/04
 - Aree tutelate - art. 134, lett. c, D.Lgs. 42/2004
 - Siti Archeologici

Figura 7– Inquadramento WTG rispetto alle Aree non idonee per la realizzazione di impianti eolici nell’areale di intervento, con indicazione della posizione degli aerogeneratori. (FONTE S.I.T.R. Sicilia)

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 22

INFORMAZIONI TERRITORIALI

I siti scelti per l’installazione degli aerogeneratori non rientrano all’interno di aree ritenute, ai sensi del Titolo I del D.P.R.S. n. 26/2017, come “NON idonee”. Gli aerogeneratori WTG1, e WTG3 ricadono in “aree di particolare attenzione”, ai sensi del Titolo II dello stesso decreto, poiché interessate da vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267.

Inoltre, alcuni tratti dei cavidotti, allocati prevalentemente lungo strade esistenti, interessano: corsi d'acqua pubblici e relative fasce di rispetto profonde 150 metri, tutelate per legge D.Lgs. 42/04 – art. 142 comma 1 lett. c), per un totale di 2800 m circa; aree tutelate per legge D.Lgs. 42/04 – art. 134, comma 1, lett. a) e c), per un totale di 3,5 Km circa; aree nelle quali è stato apposto il vincolo idrogeologico ai sensi del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, per un totale di 6 Km circa; area a pericolosità idraulica P3 (*alta*).

La posa dei cavidotti rappresenta una tipologia di intervento nel sottosuolo che non comporta modifiche permanenti della morfologia del terreno e che non incide sugli assetti vegetazionali. L’attraversamento dell’area a pericolosità idraulica P3 (*alta*) in corrispondenza dell’attraversamento del Fiume Magazzolo, avverrà mediante staffatura laterale sull’impalcato esistente.

Pertanto, il progetto non risulta interferire con le “aree non idonee” indicate dal Decreto Presidenziale n. 26 del 10 ottobre 2017.

Per ulteriori dettagli e approfondimenti relativi allo scenario di base, è possibile consultare il capitolo 6 dell’elaborato “*Studio di Impatto Ambientale*”.

Riguardo al Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n.199 (Entrato in vigore il 15/12/2021), ed in particolare al comma 8 dell’art. 20 del decreto - “*Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili*”, dalla consultazione del portale SITAP, com’è possibile notare nella Errore. L’origine riferimento non è stata

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 23

INFORMAZIONI TERRITORIALI

trovata., l'area di progetto, con riferimento ad un buffer di 3 Km previsto per gli impianti eolici da tutti gli aerogeneratori, dal cavidotto, dalla S.U. e dalla S.E., non interessa beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e pertanto risulta in AREE IDONEE.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 24

4. SCHEDA C - MOTIVAZIONE DELL'OPERA

I criteri generali che hanno determinato la scelta progettuale si sono basati su fattori quali le caratteristiche climatiche e anemometriche dell'area, l'orografia del sito, l'accessibilità (esistenza o meno di strade, piste), la disponibilità di infrastrutture elettriche vicine, il rispetto di distanze da eventuali vincoli presenti, o da eventuali centri abitati, cercando di ottimizzare, allo stesso tempo, il rendimento delle singole pale eoliche.

Principale aspetto positivo legato alla realizzazione dell'impianto è la produzione di energia elettrica senza che vi sia emissione di inquinanti; una normale centrale termoelettrica alimentata da combustibili fossili, per ogni kWh di energia prodotta produce l'emissione in atmosfera di gas serra (anidride carbonica) e gas inquinanti nella misura di:

- 473,3 g/kWh di CO₂ (anidride carbonica);
- 0,75 g/kWh di SO₂ (anidride solforosa);
- 0,82 g/kWh di NO_x (ossidi di azoto).

L'impianto oggetto di studio si basa sul principio secondo il quale l'energia del vento viene captata dalle macchine eoliche che la trasformano in energia meccanica e quindi in energia elettrica per mezzo di un generatore: nel caso specifico il sistema di conversione viene denominato aerogeneratore.

La provincia di Agrigento è generalmente caratterizzata da condizioni anemologiche importanti ed ha un grande potenziale ventoso. In generale, la velocità media del vento nella zona in cui sorgeranno le torri eoliche si attesta fra i 4 e i 6 m/s.

Generalmente, una moderna turbina eolica entra in funzione a velocità del vento di circa 3-5 m/s e raggiunge la sua potenza nominale a velocità di circa 10-14 m/s. A velocità del vento superiori, il sistema di controllo del passo inizia a funzionare in maniera da limitare la potenza della macchina e da prevenire sovraccarichi al generatore ed agli altri componenti elettromeccanici.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 25

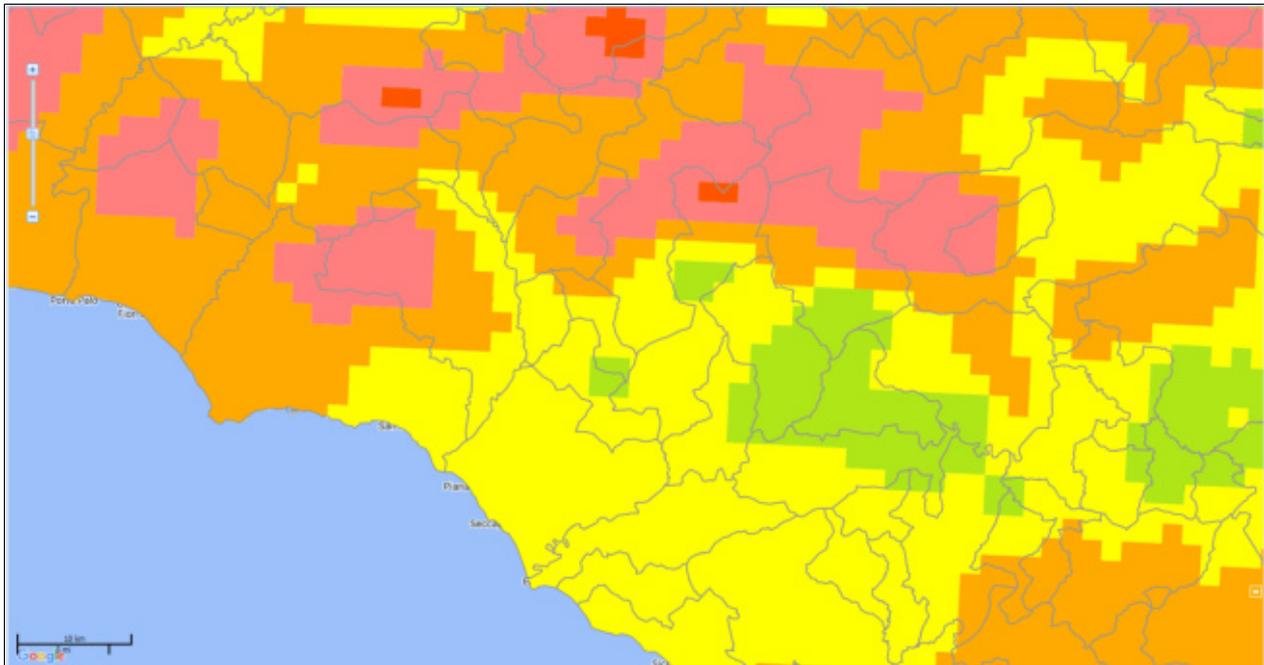


Figura 8 – Velocità media annua del vento a 150 m s.l.t. (fonte: Atlante Eolico Nazionale)

Dall’analisi dei dati relativi alla risorsa eolica in sito si evidenzia che l’area di progetto risulta essere ben esposta ai venti dominanti soprattutto per le componenti energeticamente più importanti.

Altro elemento rilevante ai fini dell’attuabilità del progetto è la presenza della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (R.T.N.) ad una distanza dal sito tale da consentire l’allaccio elettrico dell’impianto senza la realizzazione di infrastrutture elettriche di rilievo e su una linea RTN con ridotte limitazioni. Infatti l’impianto sarà collegato sulle linee RTN a 220 kV “Favara – Partanna”, tale soluzione prevede la realizzazione di uno stallo condiviso con altre Società.

All’interno del sito è inoltre già presente una rete di viabilità, la quale attualmente è al servizio dei fondi agricoli. Essa sarà utilizzata, previ lavori di adeguamento, per accedere ad ognuna delle piattaforme degli aerogeneratori, sia durante la fase di esecuzione delle opere, sia nella successiva manutenzione del parco eolico e costituirà altresì una utile viabilità aperta

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 26

a tutti per la fruizione del territorio. Inoltre, dove necessario, come ad esempio per i tratti finali in piazzola, la viabilità esistente sarà completata con tratti viari di nuova realizzazione.

Nella definizione del layout del nuovo impianto, quindi, è stata sfruttata prevalentemente la viabilità esistente sul sito (strade comunali, provinciali e vicinali, strade sterrate, piste, sentieri, ecc.), onde contenere gli interventi. Inoltre, in fase di esecuzione dei tracciati stradali sarà ottimizzato in particolar modo il deflusso delle acque onde evitare l’innescio di fenomeni erosivi, perdita di stabilità e turbamento del regime delle acque.

Inoltre l’area prescelta per il progetto possiede: idonee caratteristiche geomorfologiche che consentano la realizzazione dell’opera senza la necessità di strutture di consolidamento di rilievo; una conformazione orografica tale da consentire allo stesso tempo la realizzazione delle opere provvisorie, quali viabilità e piazzole di montaggio, con interventi qualitativamente e quantitativamente limitati, e comunque mai irreversibili (riduzione al minimo dei quantitativi di movimentazione del terreno e degli sbancamenti) oltre ad un inserimento paesaggistico dell’opera di lieve entità e comunque armonioso con il territorio.

Infine il progetto risponde e/o contribuisce agli obiettivi di sviluppo del sistema energetico di rilievo locale/nazionale/internazionale, previsto dagli strumenti di indirizzo e di programmazione della politica energetica, contribuendo alla decarbonizzazione e all’incremento dell’energia prodotta da FER, Fonti Energetiche Rinnovabili.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 27

5. SCHEDA D - ALTERNATIVE VALUTATE E SOLUZIONE PROGETTUALE PROPOSTA

In questo capitolo vengono illustrate le principali alternative ragionevoli del progetto prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta progettuale sotto il profilo dell'impatto ambientale.

ALTERNATIVA ZERO

Nella definizione del layout di progetto, sono state esaminate diverse proposte alternative di progetto, compresa l'alternativa zero, legate alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alla dimensione e alla portata, che hanno condotto alle scelte progettuali adottate.

L'opzione zero è l'ipotesi che non prevede la realizzazione del progetto. Il mantenimento dello stato di fatto, quindi, esclude l'installazione dell'opera e di conseguenza ogni effetto ad essa collegato, sia in termini di impatto ambientale che di benefici.

Dalle valutazioni effettuate risulta che gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono di minore entità rispetto ai benefici che da essa derivano. Infatti, il ricorso allo sfruttamento delle fonti rinnovabili risulta essere una strategia prioritaria per ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera dai processi termici di produzione di energia elettrica, tanto che l'intensificazione del ricorso a fonti energetiche rinnovabili è uno dei principali obiettivi della pianificazione energetica a livello internazionale, nazionale e regionale.

L'impianto si configura come tecnologicamente avanzato, in speciale modo in riferimento agli aerogeneratori scelti, selezionati tra le migliori tecnologie disponibili sul mercato e tali da garantire minori impatti ed un più corretto inserimento del progetto nel contesto paesaggistico – ambientale.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 28

ALTERNATIVA ZERO

Come detto il progetto in esame, si pone l’obiettivo di incrementare la produzione di energia elettrica da fonte eolica sfruttando siti privi di caratteristiche naturali di rilievo, in area già interessate da impianti eolici e da una urbanizzazione poco diffusa nell’auspicio di ridurre le numerose problematiche legate alla interazione tra le torri eoliche e l’ambiente circostante, ma nello stesso tempo in un contesto già servito da una buona viabilità secondaria e principale al fine di ridurre al minimo il consumo di terreno naturale.

L’alternativa zero, ovvero la non realizzazione dell’opera, comporta la non produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (F.E.R.), in un momento storico durante il quale l’obiettivo principe della strategia comunitaria è quello di ridurre la produzione di energia da fonti fossili. Infatti, produrre energia da FER significa ridurre emissioni di CO₂ (principale gas climalterante).

Pertanto l’alternativa zero è stata esclusa, in quanto la costruzione dell’impianto eolico avrebbe effetti positivi non solo sul piano ambientale, ma anche sul piano sociale e socio culturale, sul piano economico e sul piano dell’occupazione. Con la non realizzazione del parco eolico si avrebbe quindi una mancata produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, un mancato incremento del parco produttivo regionale e nazionale, un mancato beneficio in termini di ricadute sociali, un mancato incremento occupazionale nelle aree e un mancato incremento di indipendenza per l’approvvigionamento delle fonti di energia dall’estero. Infatti analizzando le alterazioni indotte sul territorio dalla realizzazione dell’opera proposta, da un lato, ed i benefici che scaturiscano dall’applicazione della tecnologia eolica, dall’altro, è possibile affermare che l’alternativa zero si presenta come non vantaggiosa e da escludere.

Nell’analisi delle ricadute economiche a livello locale è necessario, infine, considerare le spese sostenute dalla Società per l’acquisto dei diritti sui terreni necessari alla

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 29

ALTERNATIVA ZERO

realizzazione dell’Impianto Eolico e dell’Impianto di Utenza, nonché le spese sostenute annualmente per l’affitto terreni non acquistati.

ALTERNATIVE SITI

La scelta del sito per la realizzazione di un campo eolico è di fondamentale importanza ai fini di un investimento sostenibile, in quanto deve conciliare la sostenibilità dell’opera sotto il profilo tecnico, economico ed ambientale.

Si sarebbe potuto prevedere l’ubicazione del Parco eolico in un sito completamente diverso da quello considerato. Ma una diversa ubicazione non avrebbe escluso la costruzione della medesima tipologia di opere. A parità di numero di aerogeneratori da installare e di potenza complessiva di impianto, si sarebbe configurata solo la modifica dimensionale delle seguenti opere:

- Viabilità di accesso: sviluppo lineare;
- Elettrodotti in MT: lunghezza complessiva;
- Stazione Utente: area di pertinenza.

Come accennato in precedenza, nella scelta del sito di progetto sono stati considerati altri fattori, i quali hanno fatto propendere sulla scelta del sito proposto:

- l’analisi dei vincoli effettuata, con particolare riferimento alle aree non idonee;
- adeguate caratteristiche anemometriche dell’area al fine di ottenere una soddisfacente produzione di energia;
- assenza di ostacoli presenti o futuri;
- la presenza della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) ad una distanza dal sito tale da consentire l’allaccio elettrico dell’impianto senza la realizzazione di infrastrutture elettriche di rilievo e su una linea RTN con ridotte limitazioni;

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 30</p>

ALTERNATIVE SITI

- viabilità esistente in buone condizioni ed in grado, nella maggioranza dei casi, di consentire il transito agli automezzi per il trasporto delle strutture, al fine di minimizzare gli interventi di adeguamento della rete esistente;
- Idonee caratteristiche geomorfologiche che consentano la realizzazione dell'opera senza la necessità di strutture di consolidamento di rilievo;
- una conformazione orografica tale da consentire allo stesso tempo la realizzazione delle opere provvisoriale, con interventi qualitativamente e quantitativamente limitati, e comunque mai irreversibili (riduzione al minimo dei quantitativi di movimentazione del terreno e degli sbancamenti) oltre ad un inserimento paesaggistico dell'opera di lieve entità e comunque armonioso con il territorio.

ALTERNATIVE PROGETTUALI

L'analisi in questo caso consiste nell'esame di differenti tecnologie impiegabili per la realizzazione del progetto. L'analisi di progetto è stata effettuata considerando le migliori tecnologie disponibili sul mercato. Trattandosi nella fattispecie, di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo eolico, le alternative di progetto prese in considerazione sono di seguito riportate insieme con le corrispondenti analisi.

Dal punto di vista progettuale, le principali alternative tecniche relative agli aerogeneratori possono riguardare: disposizione dell'asse del rotore rispetto alla direzione del vento, taglia degli aerogeneratori in dipendenza della potenza nominale.

Per quanto concerne la disposizione dell'asse del rotore rispetto alla direzione del vento, nel caso in esame, la scelta di progetto è ricaduta su aerogeneratori ad asse orizzontale, più efficienti (di circa il 30%) rispetto a quelli ad asse verticale.

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 31</p>

ALTERNATIVE PROGETTUALI

In particolare le turbine ad asse orizzontale, indicate anche con HAWD (Horizontal Axis Wind Turbines), funzionano per portanza del vento. La presente alternativa è stata adottata sulla base delle seguenti considerazioni:

- le turbine ad asse orizzontale ruotano in modo da essere costantemente allineate con la direzione del vento, detta condizione costringe ad una disposizione del parco eolico adatta ad evitare quanto più possibile fenomeni di “mascheramento reciproco” tra turbine che peraltro aiuta la realizzazione di un layout più razionale e meno visivamente impattante;
- la presente tecnologia presenta nel complesso rendimenti migliori per lo sfruttamento della risorsa a grandi taglie, essa infatti è quella maggiormente impiegata nelle wind farms di tutto il mondo.

Mentre gli impianti con aerogeneratori ad asse verticale: le turbine ad asse verticale, indicate anche con VAWT (Vertical Axis Wind Turbines), esistono in tantissime varianti per dimensioni e conformazione delle superficie, le due più famose sono costituite dalla Savonius (turbina a vela operante quindi a spinta e non a portanza) e dalla Darrieus (turbine a portanza con calettatura fissa).

La presente alternativa è stata esclusa sulla base delle seguenti considerazioni:

- le turbine ad asse verticale non necessitano di variare l’orientamento in funzione della direzione del vento come accade per le turbine ad asse orizzontale in quanto la particolare conformazione del rotore (ed il moto relativo con il fluido che ne deriva) è in grado di sfruttare il vento a prescindere dalla sua direzione; questa condizione facilita la disposizione di un layout d’impianto più fitto che potrebbe ingenerare effetto visivo “a barriera”;

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 32</p>

ALTERNATIVE PROGETTUALI

- presentano velocità di cut di molto ridotte (in genere nell'ordine dei 2 m/s) il che le rende maggiormente adatte allo sfruttamento per basse potenze installate (utenze domestiche).

Altra scelta concerne la taglia degli aerogeneratori in dipendenza della loro potenza nominale:

- Mini-turbine con potenze anche inferiori a 1 kW: adatta a siti con intensità del vento modesta, nel caso di applicazioni ad isola;
- Turbine per minieolico con potenze fino ai 200 kW: solitamente impiegate per consumi di singole utenze; per turbine di piccola taglia (max 2-3 kW), previa verifica di stabilità della struttura, è possibile l'installazione sul tetto degli edifici;
- Turbine di taglia media di potenza compresa tra i 200 e i 900 kW: adatte a siti con velocità media del vento su base annuale < 4,5 m/s ed alla produzione di energia per l'immissione in rete a media tensione;
- Turbine di taglia grande, con potenza superiore ai 900 kW: adatte a siti con velocità media del vento su base annuale superiore a 5 m/s ed alla produzione di energia per l'immissione in rete ad alta tensione.

La presente alternativa è stata adottata sulla base delle seguenti considerazioni:

- la scelta consente una sensibile produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in coerenza con le politiche regionali e nazionali nel settore energetico;
- la massimizzazione dell'energia prodotta consente un minor impatto sul territorio a parità di potenza d'impianto;
- l'aumento della dimensione del rotore, rallentando la velocità di rotazione, comporta la diminuzione delle emissioni sonore.

In conclusione, la soluzione adottata ha consistito nell'impiego, per l'impianto, di turbine di grande taglia ad asse orizzontale.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 33

ALTERNATIVE PROGETTUALI

Per quanto concerne la disposizione planimetrica degli aerogeneratori, questa è stata definita analizzando la distribuzione del potenziale eolico al fine di ottenere per ogni macchina la massima producibilità e allo stesso tempo minimizzando il disturbo causato alle macchine poste in scia ad altre (perdite per effetto scia). In aggiunta, gli aerogeneratori sono stati collocati in base alla fattibilità da un punto di vista orografico e nel rispetto dei vincoli ambientali citati nei precedenti paragrafi.

Per quanto riguarda la potenzialità dell’impianto e le altre caratteristiche tecniche degli aerogeneratori, si evidenzia che la ricerca tecnologica in campo eolico si sta indirizzando verso la realizzazione di macchine con taglie sempre più grandi, l’ottimizzazione del profilo alare e l’aerodinamicità della pala, con lo scopo di incrementare il rapporto tra la potenza effettiva di uscita e la potenza massima estraibile dal vento. La tipologia di aerogeneratore prevista dal progetto ricade nella più avanzata gamma di macchine disponibili sul mercato che garantiscono la massima produzione annuale nella loro classe di appartenenza.

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 34</p>

6. SCHEDA E - CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E FUNZIONALI DEL PROGETTO

Come precedentemente accennato il progetto prevede l’installazione di n. 4 aerogeneratori (di seguito anche WTG), che ricadono all’interno del territorio afferente ai comuni di Ribera e Calamonaci (Ag), che saranno reciprocamente ed elettricamente collegati da un sistema di distribuzione ramificato, a 36 kV, costituito da cavidotti interrati sia lungo la rete stradale esistente sia lungo quella di nuova realizzazione che interessano i comuni di Ribera e Calamonaci

Gli aerogeneratori saranno reciprocamente ed elettricamente collegati da un sistema di distribuzione ramificato costituito da cavidotti interrati sia lungo la rete stradale esistente, sia lungo quella di nuova realizzazione. Il collegamento tra il parco eolico e la Stazione Elettrica (SE) Terna a 220 kV sopradetta avverrà tramite la realizzazione di una Stazione Utente (Cabina Utente) 220/36 kV (SU) situata in una stazione di condominio condivisa con altre società. Tale SU sarà ubicata nei pressi della SE Terna stessa, all’interno di una Stazione elettrica in Condominio con altre società; condominio da cui dipartirà una linea dedicata in AT 220 kV, per il collegamento alla Stazione Elettrica a 220 kV.

Il collegamento tra il parco eolico e la Stazione Utente 36/220 kV posta all’interno del condomino avverrà tramite un cavidotto a 36 kV interrato; tale cavidotto comprende le dorsali elettriche che caratterizzano l’impianto stesso (dorsali che collegano rispettivamente le torri 1 con 3, e 4 con 5), previa attestazione al quadro lato utente, ubicato all’interno del locale utente posto all’interno della SU.

Gli aerogeneratori produrranno energia elettrica in BT a 720 V. L’energia prodotta in BT da ciascun aerogeneratore viene trasformata all’interno di ciascuna torre eolica da un trasformatore elevatore con rapporto di trasformazione 720/36 kV e trasportata con cavi a 36kV di idonea sezione fino alla Stazione Utente 36/220 kV.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 35

L'aerogeneratore previsto per l'impianto in oggetto è il modello tipo Vestas V172 7,2MW, un aerogeneratore ad asse orizzontale con rotore tripala e potenza massima di 7.200 kW, con altezza mozzo fino a 114 m. Di seguito sono elencate le specifiche tecniche.

Le componenti degli aerogeneratori si possono riassumere in:

- un corpo centrale (navicella), costituita da una struttura portante in acciaio, rivestita da un guscio in materiale composito (tipicamente fibra di vetro e resina epossidica), vincolata alla testa della torre tramite un cuscinetto a strisciamento che le consente di ruotare sul suo asse di imbardata; la navicella contiene l'albero lento, unito direttamente al mozzo delle pale, che trasmette la potenza captata dalle pale al generatore, anch'esso installato all'interno della navicella, attraverso un moltiplicatore di giri; l'accesso alla navicella avviene tramite una scala metallica installata nella torre ed un passo d'uomo posto in prossimità del cuscinetto a strisciamento;
- un mozzo, cui sono collegate 3 pale in materiale composito, tipicamente formato da fibre di vetro in matrice epossidica, a loro volta costituite da due gusci collegati ad una trave portante e con inserti di acciaio che uniscono la pala al cuscinetto e quindi al mozzo;
- la torre di sostegno tubolare in acciaio sulla cui testa è montata la navicella; la torre è ancorata al terreno a mezzo di idonea fondazione in c.a.

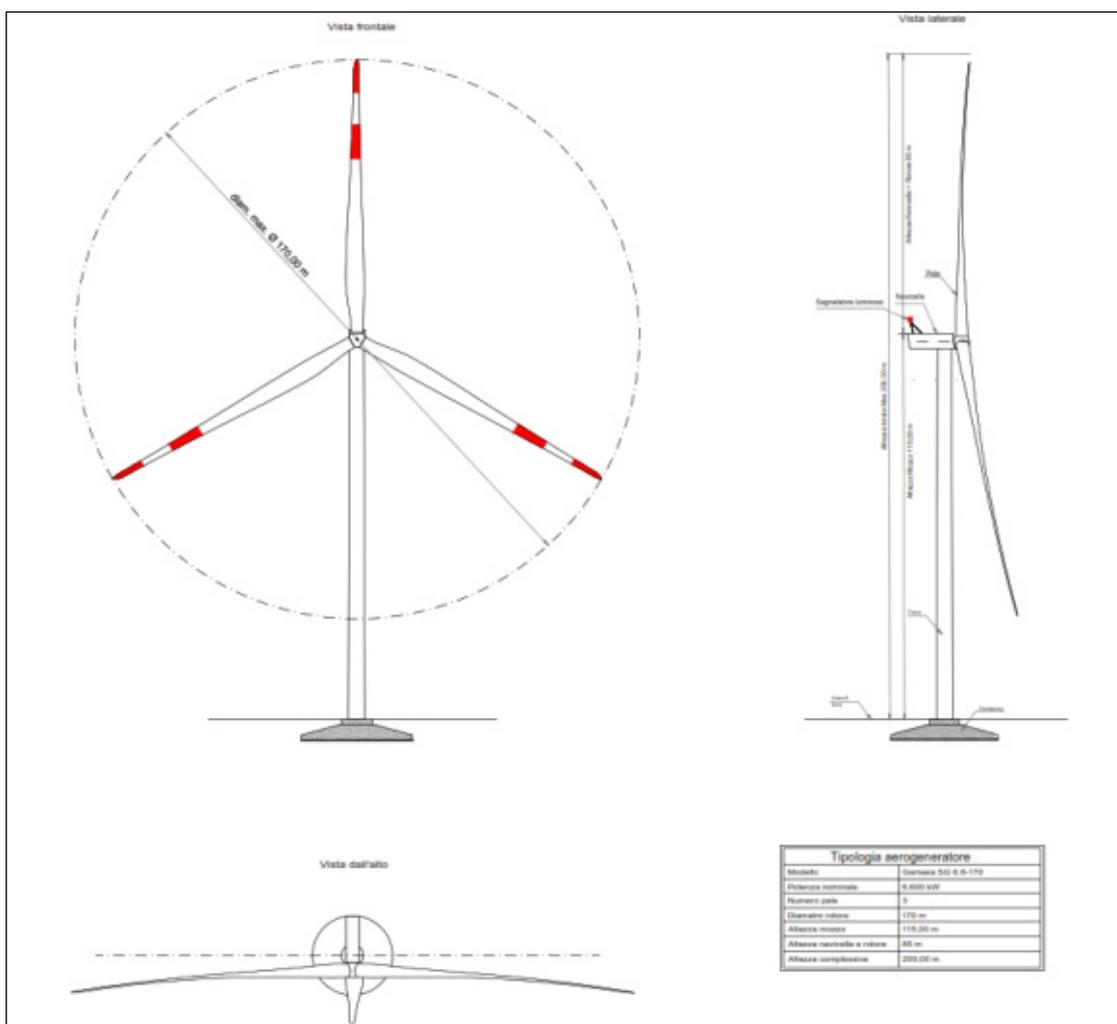


Figura 9 – Pianta e prospetti aerogeneratore

L'energia cinetica del vento, raccolta dalle pale rotoriche, viene utilizzata per mantenere in rotazione l'albero principale su cui il rotore è calettato. Quindi attraverso il moltiplicatore di giri, l'energia cinetica dell'albero principale viene trasferita al generatore e trasformata in energia elettrica. Il fattore di potenza ai morsetti del generatore è regolato attraverso un sistema di rifasamento continuo.

Alcune turbine, generalmente quelle poste a più alta quota e quelle di inizio e fine tratto, saranno equipaggiate, in accordo alle disposizioni dell'ENAC, con un sistema di segnalazione notturna per la segnalazione aerea, consistente nell'utilizzo di una luce rossa

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 37

da installare sull'estradosso della navicella dell'aerogeneratore. Le turbine di inizio e fine tratto avranno una segnalazione diurna consistente nella verniciatura della parte estrema della pala con tre bande di colore rosso ciascuna di 6 m per un totale di 18 m.

Le turbine eoliche sono dotate di dispositivi tecnici necessari per garantire la sicurezza delle persone e altresì da sistemi necessari per garantire il funzionamento permanente delle macchine. L'intera turbina è progettata in conformità alla Direttiva Macchine 2006/42/CE e certificato come secondo IEC 61400. I parametri rilevanti per la sicurezza nel controllo del sistema vengono monitorati costantemente e, una volta accumulati, i dati dei sensori di sicurezza vengono trasmessi tramite un sistema bus alla cassaforte controllore per la valutazione. Se i parametri specificati vengono superati, il sistema viene arrestato tramite attuatori di sicurezza e impostato su uno stato sicuro. A seconda della causa dell'interruzione, vengono attivati diversi programmi di frenata. In caso di cause esterne, come velocità del vento eccessive o temperature di esercizio inferiori, la turbina eolica viene frenata delicatamente mediante la regolazione delle pale del rotore. Altre funzioni di sicurezza vengono utilizzate per arrestare gli azionamenti in modo sicuro per i lavori di manutenzione.

Il sistema antifulmine della turbina eolica si basa sulla conformità EMC concetto di zona di protezione contro i fulmini, che comprende l'attuazione di misure esterne di protezione contro i fulmini/sovratensioni in considerazione della norma IEC 61400-24. La turbina eolica è progettata sulla base della “Lightning Protection Class I”.

La turbina eolica, comprensiva di tutti gli elementi elettrici e tecnologici, soddisfa la compatibilità elettromagnetica requisiti secondo IEC 61400-1.

Come tipologia di fondazione per gli aerogeneratori è stata adottata quella su pali, sarà costituita da un plinto isolato a sezione circolare di diametro di 24 m, posto su 20 pali di diametro 1,20 m e lunghezza pari a 20 m posti a corona circolare. Il manufatto è composto

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 	
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1

alla base da un cilindro avente altezza 1,5 m e diametro di 24 m, da un tronco di cono di altezza pari a 2,70 m, a cui si aggiungono altri 0,60 m di colletto di diametro di 5,80 m.

All'interno del plinto di fondazione sarà annegata una gabbia di ancoraggio metallica cilindrica dotata di una piastra superiore di ripartizione dei carichi ed una piastra inferiore di ancoraggio.

Lungo il perimetro del manufatto verrà realizzato uno strato drenante di idoneo spessore, munito di tubazione di drenaggio forata per l'allontanamento delle acque dalla fondazione. Nella fondazione, oltre al sistema di ancoraggio della torre, saranno posizionate le tubazioni passacavo in PVC corrugato, nonché gli idonei collegamenti alla rete di terra.

A seguire, in Tabella 4, sono riportati i principali dati di progetto.

Tabella 4 – Principali dati di progetto

SCHEDA DI SINTESI IMPIANTO			
N. WTG	MODELLO	ALTEZZA HUB	POT
4	Vestas V172	114 m	
N. PIAZZOLE	AREA PIAZZOLA ESERCIZIO MEDIA	AREA PIAZZOLA CANTIERE MEDIA	
4	1272,0 mq	7300,0 mq	
VIABILITA' TOTALE	VIABILITA' DI NUOVA REALIZZAZIONE	VIABILITA' DA ADEGUARE	VIABILITA' DI CANTIERE DA RIPRISTINARE
4,4 km	1,5 km	0,90 km	2,0 km
LUNGHEZZA MASSIMA CAVIDOTTO INTERNO	LUNGHEZZA CAVIDOTTO ESTERNO	TENSIONE NOMINALE DEL CAVIDOTTO	
11,00 km	0,50 km	36 kV	
SUPERFICIE STAZIONE UTENTE	CARATTERISTICHE	STMG	
1.500 mq	<i>Su di essa si andrà ad attestare la terna a 36 kV in arrivo dal parco e dalla quale partirà la linea interrata verso la SE per l'immissione dell'energia sulla RTN - situata in una stazione di condominio condivisa con altre società</i>	<i>"[...]collegata in antenna a 36 kV con una nuova stazione elettrica (SE) di trasformazione 150/36 kV della RTN, da inserire in entra - esce sulle linee RTN 220 kV "Partanna – Favara" e [...]"</i>	

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 39

La piazzola dell’aerogeneratore è costituita da un’area permanente (**c.d. piazzola definitiva**) e da un’area temporanea (**c.d. piazzola di cantiere**). La piazzola definitiva, dove sarà installato l’aerogeneratore, è un’area di pertinenza allo scopo di consentire le future operazioni di controllo e/o manutenzione delle macchine; in fase di cantiere ospiterà la gru che servirà per il montaggio.

Per quanto riguarda le piazzole di cantiere, necessarie solo per il tempo sufficiente al montaggio del singolo aerogeneratore, verranno predisposte in un’area temporanea subito adiacente a quella definitiva che servirà allo stoccaggio delle componenti della navicella e dei conci di torre in attesa di essere montate e prevedrà gli spazi necessari alla movimentazione dei mezzi e dei carichi durante i lavori; un’altra area, a prolungamento di quella definitiva servirà per il montaggio/smontaggio del braccio della gru.

La piazzola, in fase di cantiere, avrà una superficie minima di circa 7300 mq; la piazzola definitiva avrà invece una superficie minima di circa 1272 mq. In Figura 10 si riporta il modello tipo di piazzola che verrà impiegato.

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 41</p>

propria del territorio evitando eccessive opere di scavo e riporto, ove possibile. Gli accorgimenti che verranno apportati alla viabilità esistente permetteranno altresì di ottenere una migliore fruizione del territorio, utile anche al transito di mezzi di soccorso nel caso ad esempio di incendi.

Il cavidotto è previsto in corrispondenza della viabilità di collegamento tra gli aerogeneratori fino al recapito presso la Cabina Utente. Per la maggior parte interesserà la viabilità esistente ad esclusione dei brevi tratti in corrispondenza della nuova viabilità. Esso sarà interrato, quindi gli scavi prodotti per la sua realizzazione comporterà una perdita di suolo temporanea, che terminerà al completamento dei lavori.

Le operazioni di scavo saranno eseguite da idonei mezzi meccanici evitando scoscendimenti e frane dei territori limitrofi e circostanti.

Le attività di realizzazione del progetto, che coprono un intervallo di tempo di circa 12-14 mesi, possono essere così suddivise:

- Predisposizione delle aree di cantiere;
- Realizzazione piazzole, strade interne al parco e adeguamento della viabilità esistente;
- Realizzazione Fondazioni per installazione aerogeneratori e sottostazione elettrica;
- Realizzazione nuovi tratti di cavidotto e adeguamento linee esistenti;
- Installazione degli aerogeneratori e della sottostazione elettrica;
- Attività di commissioning ed avviamento dell'impianto;
- Smobilizzo e ripristini.

Per gli impianti di cantiere, saranno adottate le soluzioni tecnico-logistiche più appropriate e congruenti con le scelte di progetto, e tali da non provocare disturbi alla stabilità dei siti.

Per quanto concerne le attrezzature e gli automezzi impiegati in fase di cantiere, nella Tabella 5, per ogni fase d'opera, vengono stimati (anche numericamente) i mezzi di cantiere

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 42

necessari (il numero e il tipo di mezzi potranno subire variazioni a seconda delle disponibilità della ditta appaltata per l'esecuzione dei lavori).

Tabella 5 – Lavorazioni e macchinari utilizzati

LAVORAZIONI	MACCHINARI UTILIZZATI
Adeguamento della viabilità esistente	Escavatore caricatore, Escavatore mini, Autocarro, Pala gommata, Rullo compressore, Autobetoniera, Bobcat
Realizzazione delle strade di collegamento dalle piazzole degli aerogeneratori alla strada principale	Escavatore caricatore, Autocarro con gru Escavatore mini, Autocarro, Pala gommata, Rullo compressore, Autobetoniera, Bobcat, Autogrù
Realizzazione opere di regimentazione e/o consolidamento	Trattore, Escavatore caricatore, Escavatore mini, Autocarro, Pala gommata.
Formazione delle piazzole per l'alloggiamento degli aerogeneratori	Escavatore caricatore, Escavatore mini, Autocarro, Pala gommata, Rullo compressore, Autobetoniera, Bobcat,
Realizzazione delle fondazioni in calcestruzzo armato degli aerogeneratori	Escavatore caricatore, Autobetoniera
Formazione del piano di posa dei basamenti prefabbricati delle cabine di macchina,	Escavatore caricatore, Escavatore mini, Autocarro, Pala gommata, Rullo compressore, Autobetoniera, Bobcat,
Realizzazione dei cavidotti interrati	Escavatore caricatore, Escavatore mini, Autocarro, Pala gommata, Rullo compressore, Autobetoniera, Bobcat,
Trasporto in sito dei componenti elettromeccanici	Autocarri, semimoventi, trattori, amion e mezzi speciali di grossa taglia.
Sollevamenti componenti delle wtg e montaggi elettromeccanici	Gru, autocarri, carrelli elevatori, scale mobili.
Ripristini ambientali	Escavatore caricatore, Escavatore mini, Autocarro, Pala gommata.
Attività di bagnatura piazzali e rifornimenti d'acqua	Autobotti

La movimentazione delle torri sarà effettuata grazie all'utilizzo di mezzi speciali e camion che potranno raggiungere lunghezze del convoglio molto grandi. Per il trasporto delle navicelle, visto il peso, i semimoventi saranno trainati potenzialmente da trattori motrici per garantire il massimo della sicurezza nella trazione.

Assieme a questi mezzi saranno utilizzate autogrù per le fasi di trasbordo, a cui si aggiungono ulteriori mezzi di supporto.

A questa condizione segue la fase di commissioning, test e avvio che comprende tutti i test, i collaudi e le ispezioni visive necessarie a verificare il corretto funzionamento in sicurezza dei principali sistemi e delle apparecchiature installate. Tale fase, che precede la messa in

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 43

servizio, assicura che l'impianto sia stato installato secondo quanto previsto da progetto e nel rispetto degli standard di riferimento.

I componenti degli aerogeneratori come anche tutti i componenti elettrici principali dell'impianto sono sottoposti a collaudi in fabbrica in accordo alle norme, alle prescrizioni di progetto e ai piani di controllo qualità dei fornitori.

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p align="center">23/07/2024</p>	<p align="center">REV.1</p>	<p align="center">Pag. 44</p>

7. SCHEDA F - STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI, MISURE DI MITIGAZIONE, DI COMPENSAZIONE E DI MONITORAGGIO

In questo capitolo viene fornita una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto. Gli impatti, positivi/negativi, diretti/indiretti, reversibili/irreversibili, temporanei/permanenti, a breve/lungo termine, transfrontalieri, generati dalle azioni di progetto durante le fasi di cantiere, di esercizio e di decommissioning, sono stati descritti mediante adeguati strumenti di rappresentazione, quali le matrici.

Inoltre, per ogni componente ambientale, vengono fornite le misure di mitigazione adottate e le principali indicazioni riguardo al Progetto di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.), ovvero le azioni che consentono di verificare attraverso la rilevazione di determinati parametri biologici, chimici e fisici, gli impatti ambientali significativi, attesi dal processo di V.I.A., generati dall'opera. In fase di cantiere le operazioni di monitoraggio dovranno essere effettuate dalla Direzione Lavori, mentre *post operam* la responsabilità sarà invece della Società proprietaria del parco.

Per ulteriori dettagli e approfondimenti relativi allo scenario di base, è possibile consultare i capitoli 7, 8 e 9 dell'elaborato “*Studio di Impatto Ambientale*”.

7.1. ATTIVITÀ, ASPETTI AMBIENTALI E COMPONENTI INTERESSATE

Gli effetti potenziali derivanti dalla realizzazione e dall'uso dell'impianto eolico oggetto della presente relazione, e di seguito elencati, sono stati definiti da un lato in relazione alla localizzazione e caratteristiche dell'area d'intervento, dall'altro lato in relazione alla tipologia, dimensione e caratteristiche dell'opera e delle sue fasi costruttive e di esercizio.

Nella tabella successiva vengono riportate le principali attività relative alle fasi di cantiere e esercizio e i relativi Aspetti ambientali, Impatti ambientali potenziali e la Componente ambientale interessata.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 		
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1	Pag. 45

FASE PROGETTUALE	AZIONI DI PROGETTO		ASPETTI AMBIENTALI	IMPATTI AMBIENTALI POTENZIALI	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
	Generale	Dettagliate			
Fase di cantiere	Predisposizione delle aree di cantiere	<ul style="list-style-type: none"> - Rilievi topografici e tracciamento confini Area Stazione Utente Aree Campo Eolico - Installazione dei servizi al cantiere Area Stazione Utente Aree Campo Eolico - Preparazione strade e piazzole - Scorticamento, espianto e conservazione delle specie vegetali esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Emissione di rumore dovuto all'utilizzo di mezzi di trasporto e meccanici - Emissione di inquinanti in atmosfera dovuto agli scarichi dei mezzi di trasporto e meccanici - Utilizzo di combustibile per mezzi - Sversamento accidentale di carburanti e lubrificanti - Occupazione di suolo - Lesioni agli apparati radicali di piante arboree e alterazione del substrato vegetale 	<ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento atmosferico - Inquinamento acustico - Consumo di Combustibile - Inquinamento idrico (acque superficiali sotterranee) - Contaminazione di suolo e sottosuolo - Impatti sulla vegetazione - Impatti sulla fauna 	<ul style="list-style-type: none"> Aria Rumore Rifiuti Energia Risorse idriche Suolo e Sottosuolo Biodiversità
Fase di cantiere	Realizzazione, piazzole, strade interne al parco e adeguamento della viabilità esistente	<ul style="list-style-type: none"> - Scarificazione - Allargamento - Sbancamenti riempimenti tamponature - Livellamento e Costipamento - Regimentazione idraulica ed opere di inerbimento 	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione di polvere - Emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera dovute agli scarichi dei mezzi meccanici - Rumore dovuto all'utilizzo di mezzi di trasporto e meccanici - Utilizzo di combustibile per mezzi - Sversamento accidentale di carburanti e lubrificanti - Influenze sulla morfologia e sulla stabilità del terreno - Influenze sulla dinamica del reticolo idrografico per scavi prospicienti corsi d'acqua - Terre e materiali da costruzione - Incremento del traffico locale dovuto alla presenza di mezzi operanti 	<ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento atmosferico - Inquinamento acustico - Consumo di combustibile - Inquinamento idrico (acque superficiali e sotterranee) - Contaminazione di suolo e sottosuolo - Alterazione della morfologia e della stabilità del terreno - Impatti sul traffico e la viabilità locale - Modifiche della dinamica del reticolo idrografico - Impatti sulla vegetazione 	<ul style="list-style-type: none"> Aria Rumore Energia Rifiuti Risorse idriche Suolo Biodiversità Paesaggio

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 		
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1	Pag. 46

FASE PROGETTUALE	AZIONI DI PROGETTO		ASPETTI AMBIENTALI	IMPATTI AMBIENTALI POTENZIALI	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
	Generale	Dettagliate			
			<ul style="list-style-type: none"> - Lesioni agli apparati radicali di piante arboree e alterazione del substrato vegetale 	<ul style="list-style-type: none"> - Impatti sulla fauna - Impatto paesaggistico 	
Fase di cantiere	Realizzazione fondazioni per installazione aerogeneratori e sottostazione elettrica	<ul style="list-style-type: none"> - Sbancamenti - Scavo di perforazione per pali - Posa ferro e gettata calcestruzzo - Regimentazione idraulica 	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione di polvere - Emissioni di sostanze inquinanti n atmosfera dovute agli scarichi dei mezzi meccanici - Rumore dovuto alla preparazione di materiali d'opera e all'utilizzo di mezzi di trasporto e meccanici - Utilizzo di risorse idriche (preparazione malte e conglomerati, lavaggio mezzi d'opera, abbattimento polveri) - Utilizzo di combustibile per mezzi - Produzione inerti - Produzione di reflui liquidi - Influenze sulla morfologia e sulla stabilità del terreno - Lesioni agli apparati radicali di piante arboree e alterazione del substrato vegetale 	<ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento atmosferico - Inquinamento acustico - Consumo di combustibile - Inquinamento idrico (acque superficiali e sotterranee) - Consumo di risorse idriche - Contaminazione di suolo e sottosuolo - Alterazione della morfologia e della stabilità del terreno - Impatti sulla vegetazione - Impatti sulla fauna 	<ul style="list-style-type: none"> Aria Rumore Rifiuti Energia Risorse idriche Suolo e Sottosuolo Biodiversità

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 	
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1

FASE PROGETTUALE	AZIONI DI PROGETTO		ASPETTI AMBIENTALI	IMPATTI AMBIENTALI POTENZIALI	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
	Generale	Dettagliate			
Fase di cantiere	Realizzazione nuovi tratti di cavidotto e adeguamento linee esistenti	<ul style="list-style-type: none"> - Scavi riempimenti - Realizzazione di trivellazioni orizzontali controllate (T.O.C) - Posa materiale - Ripristini 	<ul style="list-style-type: none"> - Emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera dovute agli scarichi dei mezzi meccanici - Rumore dovuto alla preparazione di materiali d'opera e all'utilizzo di mezzi di trasporto e meccanici - Utilizzo di risorse idriche (preparazione malte e conglomerati, lavaggio mezzi d'opera, abbattimento polveri) - Utilizzo di combustibile per mezzi - Produzione di reflui liquidi - Sversamento accidentale di carburanti e lubrificanti - Influenze sulla morfologia e sulla stabilità del terreno - Influenze sulla dinamica del reticolo idrografico - Lesioni agli apparati radicali di piante arboree e alterazione del substrato vegetale 	<ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento atmosferico - Inquinamento acustico - Consumo di combustibile - Inquinamento idrico (acque superficiali e sotterranee) - Consumo di risorse idriche - Contaminazione di suolo e sottosuolo - Alterazione della morfologia e della stabilità del terreno - Modifiche della dinamica del reticolo idrografico - Impatti sulla vegetazione - Impatti sulla fauna 	Aria Rumore Rifiuti Energia Risorse idriche Suolo Biodiversità
Fase di cantiere	Installazione degli aerogeneratori e della sottostazione elettrica	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione opere civili - Posizionamento delle cabine e Installazione quadri Elettrici - Assemblaggio meccanico - Installazione elettrica 	<ul style="list-style-type: none"> - Emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera dovute agli scarichi dei mezzi di trasporto e meccanici - Rumore dovuto all'utilizzo di mezzi di trasporto e meccanici - Utilizzo di combustibile per mezzi - Sversamento accidentale di carburanti e lubrificanti - Utilizzo di risorse idriche (lavaggio mezzi d'opera, innaffiamento piante) 	<ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento atmosferico - Inquinamento acustico - Consumo di combustibile - Inquinamento idrico (acque superficiali e sotterranee) - Consumo di risorse idriche - Contaminazione di suolo e sottosuolo 	Aria Rumore Energia Risorse idriche Suolo Paesaggio Biodiversità

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 		
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1	Pag. 48

FASE PROGETTUALE	AZIONI DI PROGETTO		ASPETTI AMBIENTALI	IMPATTI AMBIENTALI POTENZIALI	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
	Generale	Dettagliate			
				<ul style="list-style-type: none"> - Impatto paesaggistico - Impatti sulla fauna 	
Fase di cantiere	Smobilizzo e ripristini	<ul style="list-style-type: none"> - Ripristino piazzole - Ripristini ed interventi ingegneria naturalistica - Rimozione e trasporto materiali imballaggi e cavi elettrici 	<ul style="list-style-type: none"> - Emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera dovute agli scarichi dei mezzi di trasporto - Rumore dovuto all'utilizzo di mezzi di trasporto - Utilizzo di combustibile per mezzi - Utilizzo di risorse idriche - Sversamento accidentale di carburanti e lubrificanti - Produzione di reflui liquidi 	<ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento atmosferico - Inquinamento acustico - Consumo di combustibile - Inquinamento idrico (acque superficiali e sotterranee) - Consumo di risorse idriche - Contaminazione di suolo e sottosuolo - Impatti sulla fauna 	Aria Rumore Energia Risorse idriche Suolo Biodiversità
Fase di esercizio	Produzione dell'energia elettrica da Fonte Eolica		<ul style="list-style-type: none"> - Rumore prodotto dagli aerogeneratori - Shadow-Flickering aerogeneratori - Sversamento accidentale di carburanti e lubrificanti 	<ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento acustico - Contaminazione di suolo e sottosuolo - Inquinamento idrico (acque superficiali e sotterranee) - Impatto paesaggistico - Impatti sulla fauna 	Rumore Risorse idriche Suolo e Sottosuolo Paesaggio Biodiversità

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 		
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1	Pag. 49

FASE PROGETTUALE	AZIONI DI PROGETTO		ASPETTI AMBIENTALI	IMPATTI AMBIENTALI POTENZIALI	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
	Generale	Dettagliate			
Fase di esercizio	Verifica, ispezione e manutenzione periodica degli impianti		<ul style="list-style-type: none"> - Emissioni in atmosfera dovute ai mezzi meccanici e di trasporto - Rumore dovuto all'utilizzo di mezzi meccanici e di trasporto - Utilizzo di combustibile per mezzi meccanici e di trasporto - Utilizzo energia elettrica per illuminazione pubblica e un funzionamento apparati strumentali - Produzione di rifiuti da imballaggi o derivanti da attività di sfalcio e potatura del verde - Scarico reflui da attività di gestione aree verdi - Sversamento accidentale di carburanti e lubrificanti - Emissioni in atmosfera (fumi di combustione arbusti) - Utilizzo sostanze pericolose (antiparassitari, fitofarmaci, diserbi) 	<ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento atmosferico - Inquinamento acustico - Consumo di combustibile - Consumo di energia elettrica - Inquinamento idrico (acque superficiali e sotterranee) - Consumo di risorse idriche - Contaminazione di suolo e sottosuolo - Impatti sulla fauna 	Aria Rumore Rifiuti Energia Risorse idriche Suolo e Sottosuolo Biodiversità
Fase di esercizio	Manutenzione ordinaria parti elettromeccaniche e sistema di sicurezza		<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di risorse idriche - Utilizzo sostanze pericolose e/o non pericolose - Sversamento accidentale di sostanze pericolose - Produzione di reflui 	<ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento idrico (acque superficiali e sotterranee) - Consumo di risorse idriche - Contaminazione di suolo e sottosuolo 	Rumore Rifiuti Risorse idriche Suolo e sottosuolo

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 		
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1	Pag. 50

FASE PROGETTUALE	AZIONI DI PROGETTO		ASPETTI AMBIENTALI	IMPATTI AMBIENTALI POTENZIALI	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
	Generale	Dettagliate			
Fase di esercizio	Scavo per manutenzione cavidotti		<ul style="list-style-type: none"> - Produzione di polvere - Emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera dovute agli scarichi dei mezzi di trasporto e meccanici - Rumore derivante da mezzi di trasporto e meccanici - Utilizzo di combustibile per mezzi - Deposizione di polveri sospese sulle acque superficiali - Produzione di reflui liquidi - Sversamento accidentale di carburanti e lubrificanti - Produzione inerti e materiali di risulta - Influenze sulla morfologia e sulla stabilità del terreno - Influenze sulla dinamica del reticolo idrografico per scavi prospicienti corsi d'acqua - Intrusione visiva dovuta alla presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione - Incremento del traffico locale dovuto alla presenza di mezzi operatori - Lesioni agli apparati radicali di piante arboree e alterazione del substrato vegetale 	<ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento atmosferico - Inquinamento acustico - Inquinamento idrico (acque superficiali e sotterranee) - Alterazione della morfologia e della stabilità del terreno - Contaminazione di suolo e sottosuolo - Consumo di combustibile - Aumento della quantità di rifiuti da smaltire - Impatti sul traffico e la viabilità locale - Modifiche della dinamica del reticolo idrografico - Impatto paesaggistico - Impatti sulla vegetazione - Impatti sulla fauna 	<ul style="list-style-type: none"> Aria Rumore Energia Rifiuti Risorse idriche Suolo Biodiversità Paesaggio

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 51

7.2. ARIA E CLIMA

Nell’area di intervento e nelle sue immediate vicinanze, non sono presenti grandi agglomerati urbani e/o aree industriali in grado di perturbare la qualità dell’aria. Dall’analisi delle valutazioni modellistiche degli scenari emissivi presenti nel “Piano Regionale di Tutela della Qualità dell’Aria” e, in particolare, dai dati di monitoraggio della qualità dell’aria di ARPA Sicilia relativi all’anno 2021 è possibile constatare come l’area di studio appartenga alle zone di territorio non soggette a particolari criticità.

L’areale di progetto si caratterizza per valori medi delle temperature massime che raggiungono valori anche di 30°C, con punte di 34°C nelle stazioni di Giuliana e Aragona, mentre i valori medi delle temperature minime si attestano intorno ai 4°C. I valori delle temperature medie annue sono circa comprese tra i 9°C e i 27°C. Per quanto riguarda le precipitazioni i valori medi annui sono di circa 600 mm (valore leggermente più basso rispetto alla media Regionale). È possibile notare come questi aumentino andando dalla costa (stazioni di Ribera, Sciacca, Agrigento Scibica) verso l’entroterra, fino a raggiungere valori di circa 800 mm in corrispondenza del sistema montuoso dei Monti Sicani (stazioni di Giuliana e Bivona) con una distribuzione mensile che ricalca il regime pluviometrico mediterraneo.

In particolare, dall’analisi delle condizioni termo-pluviometriche mensili, l’area di studio tende ad assumere un clima temperato nei periodi nei periodi gennaio - aprile e settembre – dicembre, ed un clima arido nei mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto. La velocità media del vento nell’area di progetto, a quota 50 m sul livello del terreno (s.l.t.) e sul livello del mare (s.l.m.), si attesta fra i 4 e i 6 m/s.

Tutte le azioni per la realizzazione del progetto comporteranno presumibilmente una serie di impatti che possono essere schematicamente riepilogati come segue:

- produzione di contaminanti chimici, ovvero le emissioni prodotte dai mezzi d’opera;

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 		
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1	Pag. 52

- emissione di polvere e particolato, ovvero produzione e dispersione in atmosfera di polveri, inclusa la frazione PM10, derivanti sia dall'utilizzo degli automezzi e dei macchinari necessari per lo svolgimento dei lavori, sia dall'asportazione della movimentazione del materiale asportato dal suolo per la realizzazione degli scavi.

Tuttavia entrambi questi impatti hanno una magnitudo molto bassa e sono reversibili nel breve periodo, oltre ad essere presente essenzialmente nella fase di costruzione e di *decommissioning*. Nella fase di esercizio sporadicamente alcuni mezzi transiteranno nell'area dell'impianto per le operazioni di manutenzione. In generale, le emissioni prodotte dai mezzi d'opera utilizzati possono essere paragonate, come ordini di grandezza, a quelle che vengono prodotte dalle macchine operatrici utilizzate per la coltivazione dei fondi agricoli esistenti nell'areale di impianto.

Le emissioni di polveri, i cui valori non si discosteranno molto da quelli già in atto, saranno tenute il più possibile sotto controllo, applicando opportune misure di mitigazione quali:

- adozione di misure per la riduzione delle polveri per i lavori che ne prevedono una elevata produzione;
- processi di movimentazione con scarse altezze di getto;
- costante bagnatura delle strade utilizzate (pavimentate e non);
- lavaggio degli pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;
- costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere.

Relativamente alle emissioni gassose i mezzi impiegati dovranno rispondere ai limiti previsti dalle normative vigenti ed essere dotati di sistemi di abbattimento del particolato.

Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning
Produzione di contaminanti chimici (mezzi di cantiere e mezzi manutenzione)	Durata	Breve	X		X
		Media			
	Frequenza	Lunga		X	
		Continuo		X	

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 		
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1	Pag. 53

	temporale	Discontinuo	X		X
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine			
		Reversibile nel medio/lungo termine	X	X	X
		Irreversibile			
	Magnitudine	Bassa	X	X	X
		Media			
		Alta			
	Area interessata	Limitata	X		X
		Media		X	
		Vasta			
	Giudizio sull'impatto		T-	BB-	T-
Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning
Emissioni di contaminanti chimici risparmiati	Durata	Breve			
		Media			
		Lunga		X	
	Frequenza temporale	Continuo			X
		Discontinuo			
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine			X
		Reversibile nel medio/lungo termine			
		Irreversibile			
	Magnitudine	Bassa			
		Media			
		Alta		X	
	Area interessata	Limitata		X	
		Media			
Vasta					
	Giudizio sull'impatto			AA+	
Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning
Emissioni di polvere e particolato	Durata	Breve	X		X
		Media			
		Lunga			
	Frequenza temporale	Continuo			
		Discontinuo	X		X
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine	X		X
		Reversibile nel medio/lungo termine			
		Irreversibile			
	Magnitudine	Bassa			
		Media	X		X
		Alta			
	Area interessata	Limitata	X		X
		Media			
Vasta					
	Giudizio sull'impatto		BB-		BB-
Impatto sulla componente Aria e clima	Fase di costruzione		Fase di esercizio		Decommissioning
Giudizio	BB -		A +		BB -
Legenda: T=trascurabile, BB =molto basso; B =Basso, MB = medio basso, M =Medio, MA =Medio alto, A =Alto, AA =Molto alto. Il segno - indica un impatto negativo, il segno + un impatto positivo					

Alla luce di quanto sopra esposto si può affermare che per l'area di interesse non sussistono condizioni di criticità dello stato della qualità dell'aria e che l'impatto sulla

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 54</p>

componente ambientale “aria e clima” per la fase di costruzione e di decommissioning, tenuto conto delle opportune misure di mitigazione, è da ritenersi molto basso, mentre per la fase di esercizio è da ritenersi positivo, in quanto la produzione di energia da fonte eolica permette di evitare l’uso di combustibili fossili con conseguente riduzione dell’inquinamento atmosferico e delle emissioni di CO₂, SO₂, NO_x e CO.

Relativamente al monitoraggio, considerato che un impianto eolico non rilascia sostanze inquinanti nell’aria, le analisi riguardano le seguenti osservazioni relative alle attività di cantiere: possibile fenomeno d’innalzamento delle polveri; emissioni inquinanti dei mezzi di cantiere e di approvvigionamento in fase di costruzione del campo.

Di seguito si riportano le operazioni di monitoraggio previste per le attività di cantiere.

- Controllo periodico giornaliero del transito dei mezzi e del trasporto del materiale accumulato (terre da scavo);
- Controllo della qualità dell’aria durante i getti e le operazioni di scavo.

7.3. ACQUE

Relativamente al presente progetto, non si prevede l’utilizzo e/o lo stoccaggio di sostanze che possano dare origine a reflui liquidi o che possono caratterizzarsi quali inquinanti nei confronti dei recettori nei quali gli stessi potrebbero confluire. Inoltre, la particolare tecnologia utilizzata non altera in alcun modo il deflusso delle acque meteoriche il cui andamento naturale rimarrà invariato e il consumo di risorse idriche sarà limitato alle quantità necessarie alle attività di cantiere, quali: bagnamento dei piazzali in caso di polveri eccessive e per la posa del calcestruzzo negli scavi per i cavidotti e per la realizzazione delle piazzole per gli aerogeneratori. Si fa presente che il calcestruzzo destinato per opere quali fondazioni ecc..., arriverà in loco già impastato, per cui non sarà necessaria acqua per tale scopo.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 		
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1	Pag. 55

Per i motivi suddetti l'intervento proposto risulta compatibile sia dal punto di vista delle variazioni quantitative (prelievi, scarichi) indotte dall'intervento proposto, sia in relazione alle modificazioni fisiche, chimiche e biologiche, indotte, sia in relazione al mantenimento degli equilibri interni a ciascun corpo idrico, anche in rapporto alle altre componenti ambientali.

Inoltre, il territorio interessato dal progetto del parco eolico può contribuire a svolgere una funzione di cuscinetto, consentendo, per tutto il tempo di esercizio dell'impianto, la graduale riduzione di concentrazione di sostanze inquinanti che dal terreno potrebbero fluire verso la falda e che attualmente sono di origine prevalentemente agricola e zootecnica.

Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning
Riduzione della concentrazione di inquinanti che dal terreno possono fluire verso le risorse idriche	Durata	Breve			
		Media			
		Lunga		X	
	Frequenza temporale	Continuo		X	
		Discontinuo			
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine		X	
		Reversibile nel medio/lungo termine			
		Irreversibile			
	Magnitudine	Bassa			
		Media			
Alta			X		
Area interessata	Limitata		X		
	Media				
	Vasta				
Giudizio sull'impatto				MA+	
Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning
Alterazione dello stato qualitativo delle risorse idriche dovuto allo sversamento accidentale di inquinanti	Durata	Breve	X	X	X
		Media			
		Lunga			
	Frequenza temporale	Continuo			
		Discontinuo	X	X	X
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine			
		Reversibile nel medio/lungo termine	X	X	X
		Irreversibile			
	Magnitudine	Bassa			
		Media	X	X	X
Alta					
Area interessata	Limitata	X		X	
	Media		X		
	Vasta				
Giudizio sull'impatto			T-	T-	T-
Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning
Interferenza con le risorse idriche	Durata	Breve	X		X
		Media			
		Lunga		X	

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 		
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1	Pag. 56

	Frequenza temporale	Continuo		X		
		Discontinuo	X		X	
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine				
		Reversibile nel medio/lungo termine	X	X	X	
	Magnitudine	Irreversibile				
		Bassa	X	X	X	
		Media				
	Area interessata	Alta				
		Limitata	X	X	X	
		Media				
	Vasta					
Giudizio sull'impatto			T-	BB-	T-	
Impatto sulla componente Acque		Fase di costruzione	Fase di esercizio		Decommissioning	
Giudizio		T-	M+		T-	
Legenda: T=trascurabile, BB =molto basso; B =Basso, MB = medio basso, M =Medio, MA =Medio alto, A =Alto, AA =Molto alto. Il segno - indica un impatto negativo, il segno + un impatto positivo						

L'impatto sulla componente ambientale “acque” in fase di costruzione e in fase di decommissioning è da ritenersi trascurabile, mentre per la fase di esercizio è da ritenersi positivo.

Di seguito si riportano le operazioni di monitoraggio previste.

Operazioni di monitoraggio ante operam:

- Controllo visivo periodico giornaliero e/o settimanale delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dal personale operativo; revisione delle apparecchiature che potrebbero rilasciare olii o lubrificanti per verificare eventuali perdite;
- Controllo visivo periodico giornaliero del corretto deflusso delle acque di regimentazione superficiali e profonde, durante la realizzazione delle opere di fondazione.

Operazioni di monitoraggio post operam:

- Controllo visivo del corretto funzionamento delle regimentazioni superficiali, a cadenza mensile o trimestrale nel primo anno di attività e semestrale nei successivi, con possibili accertamenti a seguito di particolari eventi di forte intensità.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 57

7.4. SUOLO E SOTTOSUOLO

Per questa componente il possibile impatto ambientale, correlato all’installazione degli aerogeneratori e della Cabina Utente, è funzione della superficie occupata dagli stessi in fase di cantiere ed in fase di pieno funzionamento. In particolare gli impatti saranno legati alle operazioni di scavo e sbancamento per la realizzazione delle opere di fondazione, per la realizzazione di nuova viabilità e/o per l’adeguamento di quella esistente, per la preparazione delle aree nelle quali è prevista la realizzazione delle piazzole, per il posizionamento degli aerogeneratori e, successivamente, per la posa del cavidotto. Si riportano in tabella i quantitativi di scavo e rinterro previsti.

Ambito	Scavo	Volume stimato [m ³]	
		Scavo	Rinterro
Parco Eolico	Viabilità e Piazzole	36.649,77	7.668,16
	Ripristino delle aree di cantiere	26.748,68	6.692,95
	Strutture di fondazione	8.246,68	3.169,80
	Totale	71.645,13	17.530,91
Cavidotto	Totale	10.205,00	8.917,26

Tabella 6 – Quantitativi di scavo e rinterro previsti

Si avrà cura di impegnare le superfici strettamente necessarie e, quindi, di ottimizzare gli spazi delle aree di cantiere, ove per aree di cantiere vanno intese le aree all’interno delle quali si svolgeranno i lavori. Lo stesso principio andrà applicato per l’occupazione delle aree necessarie per l’organizzazione del cantiere. In questo modo si potranno ridurre al minimo gli impatti.

Sia in riferimento al P.A.I. (Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana) che al Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (P.G.R.A.), i siti scelti per l’installazione degli aerogeneratori, l’area interessata dalla Stazione Utente e dalla Stazione Elettrica, nonché quasi tutto il tracciato del cavidotto, non ricadono all’interno di perimetrazioni interessate da pericolosità e da rischio geomorfologico e/o idraulico.

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 58</p>

Soltanto un breve tratto del cavidotto attraversa un'area a pericolosità idraulica, censita sia nel P.A.I. sia nel P.G.R.A., in corrispondenza dell'attraversamento del Fiume Magazzolo previsto in prossimità della traversa fluviale, vicino alla stazione ferroviaria Magazzolo. Come è possibile notare in **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, la strada e il ponte lungo i quali avverrà il passaggio del cavidotto non rientrano all'interno di perimetrazione per pericolosità idraulica. Infatti la strada di collegamento al ponte è posta su un rilevato, e quindi il passaggio del cavidotto avverrà a quote non raggiungibili dalle acque in caso di piena. Per la risoluzione di tali interferenze è stato deciso di utilizzare la Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.). Questa soluzione permetterà di collocare il cavidotto ad una profondità tale da non essere influenzato dal volume di terreno soprastante interessato dal dissesto.

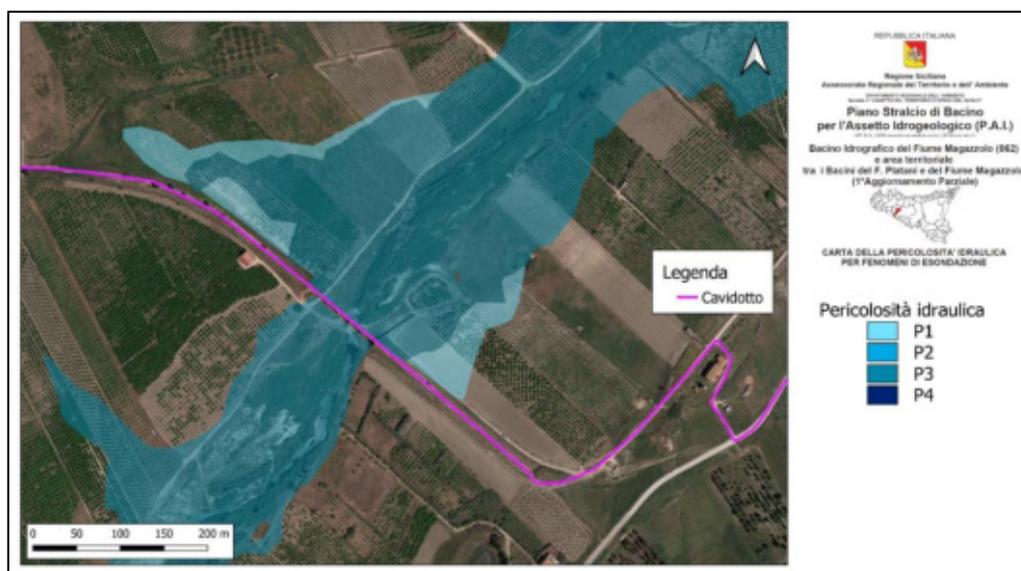


Figura 11 - Dettaglio interferenza tracciato cavidotto con aree a pericolosità idraulica P.A.I.

Mentre l'impianto eolico in progetto interessa aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267 del 30.12.1923. In particolare, ricadono all'interno dell'area interessata da vincolo idrogeologico parti del tracciato del cavidotto e gli aerogeneratori

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 	
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1

WTG1 e WTG3, con le relative piazzole. Il vincolo idrogeologico in generale non preclude la possibilità di intervenire sul territorio, ma subordina gli interventi in queste aree all'ottenimento di una specifica autorizzazione (articolo 7 del R.D.L. n. 3267/1923).

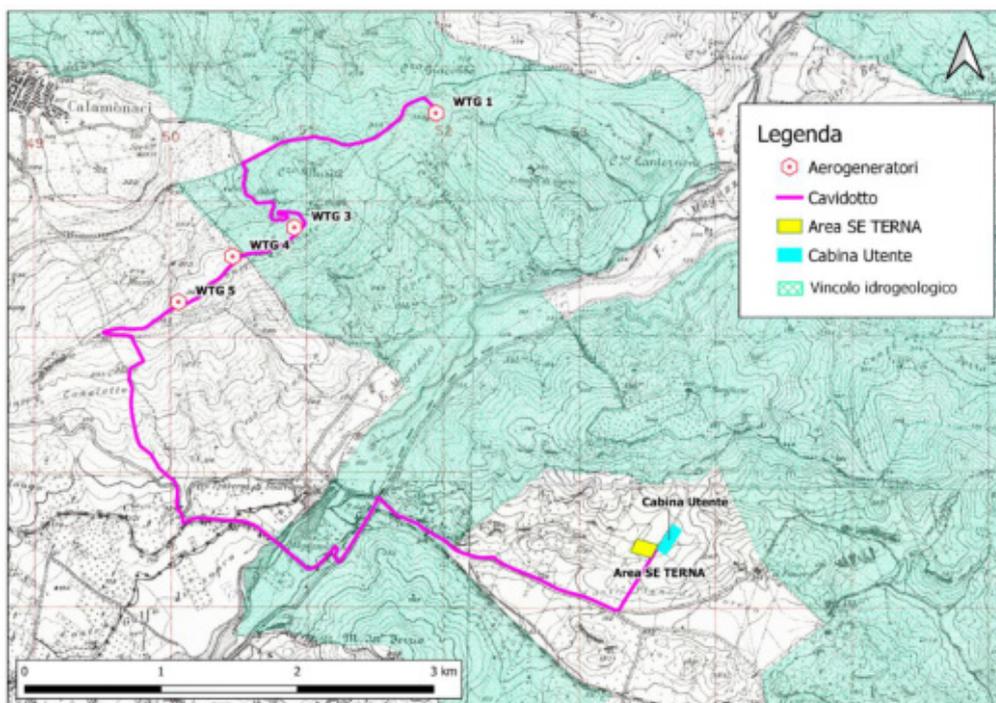


Figura 12 - Inquadramento impianto rispetto alle aree a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30.12.1923

Dall'analisi del progetto si possono escludere impatti sulla sottocomponente idrologia superficiale. Infatti, sia le piazzole che la viabilità di campo non saranno impermeabilizzate, e sono dislocate nel territorio in modo da non alterare l'idrografia superficiale. Le interferenze tra il cavidotto e il reticolo idrografico saranno superate mediante la staffatura laterale nel caso di attraversamenti di ponti o mediante la tecnica di Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.). Inoltre, per limitare l'interferenza sull'idrologia superficiale e in particolare su un aumento della velocità di deflusso delle acque, sono state previste stradine interne all'impianto realizzate in graniglia e pietrisco, pulito, di cava e l'inserimento di

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 		
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1	Pag. 60

opportune opere di raccolta per un più rapido e controllato convogliamento delle acque superficiali in corrispondenza di questi esigui tracciati.

Al fine di evitare fenomeni di dilavamento superficiali ad opera delle acque di ruscellamento sarà realizzato un sistema di drenaggio naturale e l'inerbimento del terreno a protezione dell'azione diretta degli agenti meteorici.

L'area intorno ad ogni singolo aerogeneratore presenterà una piazzola con vegetazione “controllata”, sistema di monitoraggio, telecontrollo con telecamere, che permettono di escludere rischi connessi al pericolo di incendi.

Essendo l'occupazione di suolo limitata, sarà possibile che si continui ad esercitare l'attività agricola - zootecnica caratteristica dei terreni interessati dall'intervento. Inoltre la realizzazione del parco eolico in progetto consentirà, per tutto il tempo di esercizio dell'impianto, la graduale riduzione della concentrazione di sostanze inquinanti nel suolo e sottosuolo provenienti dalle attività antropiche.

Inoltre, con l'obiettivo di salvaguardare il territorio interessato dalla realizzazione del parco eolico, verranno realizzate diverse opere di ingegneria naturalistica. Tali opere avranno i seguenti obiettivi:

- intercettare i fenomeni di ruscellamento incontrollato che si verificano sui versanti per mancata regimazione delle acque;
- ridurre i fenomeni di erosione e di instabilità dei versanti;
- regimare in modo corretto le acque su strade, piste e sentieri;
- ridurre il più possibile l'impermeabilizzazione dei suoli creando e mantenendo spazi verdi e diffondendo l'impiego della vegetazione nella sistemazione del territorio.

Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning	
Occupazione di suolo	Durata	Breve	X		X	
		Media				
		Lunga		X		
	Frequenza temporale	Continuo			X	
		Discontinuo	X			X
		Reversibile nel breve termine	X			X

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 		
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1	Pag. 61

Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning
Asportazione di suolo per scavo fondazioni	Tipologia di danno	Reversibile nel medio/lungo termine		X	
		Irreversibile			
		Bassa	X	X	X
	Magnitudine	Media			
		Alta			
		Limitata	X	X	X
	Area interessata	Media			
		Vasta			
		Giudizio sull'impatto		BB-	BB-
	Contaminazione del suolo e sottosuolo dovuto allo sversamento accidentale di inquinanti	Durata	Breve	X	
Media					
Lunga					
Frequenza temporale		Continuo			
		Discontinuo	X		
Tipologia di danno		Reversibile nel breve termine			
		Reversibile nel medio/lungo termine			
		Irreversibile	X		
Magnitudine		Bassa	X		
		Media			
	Alta				
Area interessata	Limitata	X			
	Media				
	Vasta				
Giudizio sull'impatto		B-			
Interferenza con le risorse idriche	Durata	Breve	X		X
		Media			
		Lunga		X	
	Frequenza temporale	Continuo		X	
		Discontinuo	X		X
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine			
		Reversibile nel medio/lungo termine	X	X	X
		Irreversibile			
	Magnitudine	Bassa	X	X	X
		Media			
Alta					
Area interessata	Limitata	X	X	X	
	Media				
Giudizio sull'impatto		T-	T-	T-	

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 	
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1

		Vasta					
		Giudizio sull'impatto	BB-	T-	T-		
Fattore di impatto sulla sottocomponente		Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning	
Riduzione della concentrazione di inquinanti nel suolo e sottosuolo	Durata	Breve					
		Media					
		Lunga			X		
	Frequenza temporale	Continuo			X		
		Discontinuo					
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine			X		
		Reversibile nel medio/lungo termine					
		Irreversibile					
	Magnitudine	Bassa					
		Media					
		Alta			X		
	Area interessata	Limitata			X		
		Media					
		Vasta					
Giudizio sull'impatto				MA+			
Impatto sulla componente Suolo e sottosuolo		Fase di costruzione		Fase di esercizio		Decommissioning	
Giudizio		BB-		BB-		T-	
Legenda: T=trascurabile, BB=molto basso; B=Basso, MB= medio basso, M=Medio, MA=Medio alto, A=Alto, AA=Molto alto. Il segno - indica un impatto negativo, il segno + un impatto positivo							

Sulla base di quanto sopra detto e tenuto conto delle opportune misure di mitigazione che saranno messe in atto nella fase di cantiere, l'impatto sulla componente ambientale “suolo e sottosuolo”, è da ritenersi molto basso sia nella fase di costruzione sia nella fase di esercizio, mentre è trascurabile in decommissioning.

Di seguito si riportano le operazioni di monitoraggio previste.

Operazioni di monitoraggio in fase di cantiere, *ante operam*:

- Controllo periodico delle indicazioni riportate nel piano di riutilizzo durante le fasi di lavorazione salienti;
- Prevedere lo stoccaggio del materiale di scavo in aree stabili;
- Deposito dei materiali in cumuli di altezze non superiori a 1,5 m e con pendenze che non superino l'angolo di resistenza a taglio residua del terreno;
- Verificare le tempistiche relative ai tempi di permanenza dei cumuli di terra;

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p align="center">23/07/2024</p>	<p align="center">REV.1</p>	<p align="center">Pag. 63</p>

- Accertare lo smaltimento di eventuale materiale in esubero al termine dei lavori, secondo le modalità previste dal piano di riutilizzo predisposto e in base alle variazioni apportate di volta in volta allo stesso.

Operazioni di monitoraggio in fase di esercizio, *post operam*:

- Riscontrare il verificarsi di fenomeni d'erosione con cadenza annuale e a seguito di forti eventi meteorici;
- Controllo dello stato morfoevolutivo dell'area.

7.5. BIODIVERSITÀ

In questo paragrafo vengono presi in considerazione gli impatti che l'opera in progetto avrà sulle componenti: Vegetazione e Flora, Fauna ed Ecosistemi.

I siti di installazione degli aerogeneratori, il tracciato del cavidotto e le aree della Stazione Utente e della Stazione Elettrica non interessano unità funzionali della Rete Ecologica Siciliana.

Il progetto non ricade all'interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000 - Zone Speciali di Conservazione (ZSC) / Zona di Protezione Speciale (ZPS) - e/o I.B.A. (Important Bird Areas). Inoltre il progetto non interferisce con nessun vincolo relativo ad aree protette, riserve naturalistiche e parchi regionali o nazionali.

Il progetto non interferisce con aree perimetrare come bosco (L.R. 19/96 e D.Lgs. 227/01).

Tutti gli aerogeneratori, la Cabina Utente e la Stazione Utente verranno installati in superfici adibite a seminativi e colture erbacee estensive. L'area di progetto, dunque, si inserisce in un contesto caratterizzato da un medio interesse dal punto di vista naturalistico trattandosi, per la maggior parte, di un'area coltivata, in cui si evidenzia un assetto floro-vegetazionale di scarsa rilevanza naturalistica. Inoltre la perdita di produzione e/o economica può essere considerata irrilevante rispetto ai dati di produzione complessiva.

	PARCO EOLICO "BELMONTE"	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 64

Nell'area di progetto sono presenti diverse aree interessate dall'Habitat prioritario **6220*** **"Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea"**, ma nessuno dei siti interessati dalla realizzazione degli aerogeneratori e/o della S.U., seppur in alcuni casi vicini, presenta la flora caratterizzante questo habitat.

Figura 13 – Dettaglio area WTG rispetto agli Habitat Natura 2000

Secondo quanto rappresentato all'interno dell'Elaborato specialistico *"Studio florofaunistico"* per tali aree, "nessuna turbina ricade all'interno di esse". La realizzazione delle opere non frammenterà habitat naturali, né interferirà con la contiguità delle unità ambientali presenti. Pertanto l'interferenza del progetto con gli Habitat individuati dalla Rete Natura 2000 non produce alcun impatto significativo.

L'impatto sulla vegetazione e sugli ecosistemi esistenti risulta essere di minima entità e si verifica soprattutto in fase di realizzazione del progetto, durante cioè l'adeguamento di viabilità esistenti, la costruzione di nuova viabilità e delle opere di fondazione degli aerogeneratori, la posa degli elettrodotti, la costruzione della SU e SE.

Per minimizzare l'impatto sul territorio e sulla flora (e quindi sull'habitat della fauna presente) si seguiranno le seguenti misure:

- minimizzare i rischi di erosione causati dalla realizzazione delle nuove strade di servizio, evitando forti pendenze o di localizzarle solo sui pendii;
- minimizzare le modifiche ed il disturbo dell'habitat;
- utilizzare i percorsi d'accesso presenti, se tecnicamente possibile, e conformare i nuovi alle tipologie esistenti;
- contenere i tempi di costruzione;
- ripristinare le aree di cantiere restituendole al territorio non occupato dalle macchine in fase di esercizio;
- ripristinare la copertura erbacea, mediante inerbimento;

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 65</p>

- al termine della vita utile dell’impianto, come previsto dalle norme vigenti, ripristinare il sito come ante operam.

Riguardo all’attenuazione delle polveri si provvederà a mettere in pratica i seguenti accorgimenti:

- rispettare le norme di cautela per evitare, per esempio, la dispersione di inquinanti nel terreno;
- bagnare le piste di servizio durante le stagioni calde e asciutte;
- coprire i cumuli di materiali depositati e/o trasportati;
- interrompere le operazioni di scavo e trasporto di materiali durante le giornate ventose;
- predisporre aree di lavaggio pneumatici per i mezzi in uscita dal cantiere.

La fauna dell’area oggetto di studio è proprio quella tipica dei seminativi e/o ex coltivi, di norma rappresentata da specie eurivalenti ovvero meno suscettibili all’alterazione dei parametri ambientali. La presenza di vari tipi di ambienti quali: seminativi, pascoli, incolti, consentono l’istaurarsi di una biodiversità che si ripercuote sulle popolazioni presenti in un determinato ambiente; la fauna dell’area risulta così costituita da mammiferi, rettili, uccelli ed invertebrati. La fauna terrestre è caratterizzata per lo più da specie sinantropiche e ubiquitarie, molto comuni negli agroecosistemi, facilmente adattabili, ampiamente distribuite in tutto il territorio regionale e potenzialmente frequentanti ambienti presenti sia all’interno che nei dintorni delle varie aree interessate dal progetto. Inoltre, molte di queste specie sono dotate di buona mobilità e in particolare i mammiferi hanno per lo più abitudini notturne.

Gli impatti sulla fauna terrestre sono quindi dovuti essenzialmente ai rumori presenti in fase di cantiere, che potrebbero causare lo spostamento di queste specie in aree limitrofe, caratterizzate dai medesimi ecosistemi, per fare poi ritorno sulle precedenti aree al termine dei lavori. Si tratta, quindi, di impatti reversibili che si esauriscono al termine della fase di cantiere. Inoltre l’impatto sulla fauna in transito può ritenersi equiparabile a quello provocato dall’uso di mezzi agricoli utilizzati per le normali e ordinarie attività di coltivazione dei fondi

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 66</p>

agricoli. Per ridurre le potenziali interferenze sulla fauna, i lavori che risultano essere più rumorosi (la predisposizione dell'area di cantiere, gli scavi, la costruzione delle piazzole e delle strutture portanti) dovranno essere effettuati preferibilmente non in vicinanza della stagione primaverile, che rappresenta la stagione riproduttiva della maggior parte delle specie faunistiche presenti nell'area indagata, ed è quindi un periodo in cui la fauna è particolarmente sensibile a qualsiasi fattore di disturbo ambientale, e/o programmare i lavori cercando di non sovrapporre più operazioni rumorose contemporaneamente.

Bisogna però evidenziare che la fauna locale si è già in parte adattata alle attività antropiche essendo l'area da tempo antropizzata, in quanto interessata da lavorazioni agricole, quindi con presenza antropica e utilizzo di macchinari vari. Inoltre, il reimpianto in aree limitrofe di eventuali specie floristiche di rilievo rinvenute in sede di cantierizzazione e realizzazione dell'impianto, potrà creare dei rifugi e siti di nidificazione tali da apportare un miglioramento all'area in questione.

In fase d'esercizio non si prevede nessuna interazione con la flora e la vegetazione presente nell'area d'impianto.

Gli studi approfonditi della fauna presente, hanno permesso di giungere alla conclusione che la disposizione sparsa degli aerogeneratori, nonché la forte pressione antropica presente nel territorio, rendono minime le interazioni con la fauna locale.

Mentre un discorso diverso nella fase di esercizio bisogna fare per l'avifauna. Infatti un eventuale rischio per l'avifauna, ma anche per i mammiferi alati (chiroteri), legato alla presenza degli aerogeneratori, è la probabilità di collisione con gli stessi. Dall'Elaborato “*Studio floro-faunistico*” e con riferimento alla tavola dei flussi migratori elaborata nell'ambito del Piano Faunistico Venatorio della Regione Sicilia 2013-2018, l'area di progetto è esterna alla vasta area meridionale interessata da importanti rotte migratorie. Come è noto, le migrazioni non possono essere considerate un processo ecologico geograficamente costante. Numerosi studi realizzati in Italia (ad esempio Montemaggiori e Spina 2002) e nel

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p align="center">23/07/2024</p>	<p align="center">REV.1</p>	<p align="center">Pag. 67</p>

mondo (Cramp e Simmons 1994, Berthold 2001), descrivono come le rotte migratorie possono essere influenzate, oltre che da variabili casuali, da molte di tipo meteorologico (perturbazioni atmosferiche, dominanza dei venti etc.), ecologico (variabilità di habitat, disponibilità alimentare, etc.).

Inoltre, il monitoraggio effettuato dal novembre 2022 all’aprile 2023, ha evidenziato la presenza di rapaci diurni quali il Gheppio e la Poiana, e il **Falco di palude** specie potenzialmente vulnerabile. Tra i rapaci notturni sono stati individuati l’**Allocco** e l’**Assiolo migratore**. In particolare sono state rinvenute specie tipiche delle aree agricole e delle zone aperte (**Beccamoschino, Saltimpalo, Rondone**), specie di margine (**Occhiocotto, Cince**).

L’elevata frammentazione e compenetrazione ecologica delle tipologie ambientali impediscono di riconoscere comunità ben strutturate e definite. I valori delle specie dominanti e il basso numero di non Passeriformi descrivono una comunità semplificata strutturalmente: assenti o scarsi i taxa propri degli stadi maturi della successione.

In tutte le tipologie ambientali esaminate è stata elevata la proporzione di specie generaliste e sinantropiche, piuttosto comuni; la maggior parte delle presenze è relativa ai passeriformi sedentari, quali il **Fringuello, l’Occhiocotto, la Capinera, il Cardellino, la Cappellaccia** legata agli ambienti più aperti, o specie legate all’antropizzazione come la **Gazza, la Cornacchia grigia, il Colombo, la Passera d’Italia, la Passera sarda**. Tra i dominanti sono state osservate specie antropofile e/o ubiquitarie (**Cornacchia grigia, Cardellino, Gazza, Colombo, Cinciallegra**). Nei rilievi primaverili sono presenti un elevato numero di migratori, in particolare **irundinidi**, oltre all’**Usignolo, la Pispola, lo Spioncello, il Pigliamosche, il Codirosso spazzacamino, l’Upupa**. I rilievi invernali mostrano la presenza di specie in fenologia svernante, quali il **Pettazzurro, il Lui piccolo, la Pispola, il Falco di Palude e il Cuculo**. Questi rilievi evidenziano un elevato numero di specie, a causa della frequentazione delle specie svernanti, in aumento molto probabilmente anche a causa del cambiamento climatico, come la presenza del **Culbianco** in migrazione anticipata.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 	
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1

L’interferenza è determinata dalla tipologia di macchina ed in particolare dalla grandezza, dal numero di pale e dal ritmo/velocità di rotazione. Le pale degli aerogeneratori entrano in funzione in posizione frontale rispetto alla direzione dei venti; è ben noto, invece, che gli uccelli tendono a volare generalmente in direzione non proprio frontale o contraria rispetto a tale direzione, preferendo invece formare un angolo ottuso o al massimo retto rispetto alla direzione del vento. In questa situazione le pale, di conseguenza, offrono una superficie d’impatto notevolmente inferiore. Inoltre le macchine a tre pale e di grossa taglia, come quelle in progetto, producono un movimento molto lento, risultando molto ben visibili agli uccelli in volo. È stato valutato il rischio di interferenza in relazione all’altezza di volo degli uccelli migratori e nidificanti presenti nell’area, ritenuto: “medio” - per le specie che generalmente si spostano al di sopra dei 30 m; “basso” - per quelle che, anche se possibile, raramente si spostano tra i 30 ed i 130 m; “nullo” - per quelle specie che di norma non superano i 30 m di quota. Misure di mitigazione sono rappresentate dall’utilizzo di torri tubolari anziché a traliccio. Per attenuare il rischio di collisione per l’avifauna e la chiropterofauna che impatterebbero sulle pale eoliche a causa dello sfondo scuro o per condizioni naturali di scarsa visibilità (buio, nebbia), una possibile mitigazione potrebbe essere rappresentata dall’installazione contemporanea di sistemi di avvertimento visivo/sonoro. In definitiva lo *Studio floro-faunistico* conclude che il livello di impatto sulla componente faunistica è basso, infatti, **dalle valutazioni effettuate, la realizzazione del progetto esclude il possibile degrado del sistema ed esclude possibili incidenze e impatti negativi sulle componenti ambientali.** Mentre lo Studio Report Monitoraggio avifauna *conclude* affermando che **“la composizione delle ornitocenosi rispecchia i caratteri del paesaggio, essendo state rilevate specie ubiquitarie, sinantropiche, diffuse. Non è stata rilevata una concentrazione di specie vulnerabili ad eccezione della presenza del Falco di palude”.**

Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning
Flora: estirpazione vegetazione	Durata	Breve			
		Media			
		Lunga	X	X	

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 		
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1	Pag. 69

Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning	
Fauna: frammentazione di habitat e disturbo causato dal cantiere	Durata	Breve	X		X	
		Media				
		Lunga		X		
	Frequenza temporale	Continuo			X	
		Discontinuo	X			X
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine				X
		Reversibile nel medio/lungo termine	X	X		
		Irreversibile				
	Magnitudine	Bassa	X	X		X
		Media				
		Alta				
	Area interessata	Limitata	X	X		X
		Media				
		Vasta				
Giudizio sull'impatto			BB-	B+		
Giudizio			T-	T-	T-	
Avinfauna: Rischio collisione	Durata	Breve				
		Media				
		Lunga		X		
	Frequenza temporale	Continuo			X	
		Discontinuo				
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine				
		Reversibile nel medio/lungo termine				
		Irreversibile			X	
	Magnitudine	Bassa			X	
		Media				
		Alta				
	Area interessata	Limitata			X	
		Media				
		Vasta				
Giudizio sull'impatto				B-		
Giudizio			B-		T-	

Legenda: T=trascurabile, BB=molto basso; B=Basso, MB= medio basso, M=Medio, MA=Medio alto, A=Alto, AA=Molto alto.
Il segno - indica un impatto negativo, il segno + un impatto positivo

Complessivamente per ciò che riguarda gli impatti sulla componente biodiversità, si può affermare che nelle fasi di costruzione e di esercizio si potrebbe riscontrare un

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 70</p>

impatto rispettivamente molto basso e basso, mentre gli impatti attesi per la fase di decommissioning sono trascurabili.

Per quanto concerne la sotto-componente flora sarà eseguito un monitoraggio *post operam* mediante indagini in campo con inizio nell'anno successivo al termine dei lavori. I rilievi in corrispondenza delle aree interessate da eventuali reimpiani specie floristiche di rilievo rinvenute in fase di cantierizzazione e/o inerbimento, dovranno consentire una valutazione di dettaglio delle condizioni generali dell'intervento e delle specie vegetali utilizzate, sia rispetto al conseguimento degli obiettivi previsti, sia relativamente all'efficacia delle piantumazioni mediante la determinazione dei seguenti parametri:

- sviluppo del cotico erboso grado di copertura e altezza media (stimati per l'intera area);
- percentuale di attecchimento delle specie arboree e arbustive (stimata all'interno di ogni particella, per specie e tipologia);
- coefficiente di accrescimento (diametro e altezza) delle specie arboree e arbustive (all'interno di singole particelle, stimato per individui e specie).

Per quanto riguarda la componente fauna, all'interno della componente biodiversità, il Piano di Monitoraggio Ambientale, considerato che si tratta di un Piano eseguito per un progetto di campo eolico, analizzata la specificità dei luoghi prescelta per il sito degli aerogeneratori, priva di particolarità floristico vegetazionale è articolato interamente sulla specifica dell'avifauna e si sviluppa come segue:

- obiettivi specifici per la tutela dell'avifauna;
- parametri indicatori;
- frequenze temporali e spaziali d'indagine;
- metodologia di rilevamento e analisi dei dati.

Gli obiettivi sono:

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 71</p>

- valutazione e misurazione dello stato delle componenti dell'avifauna prima, durante e dopo i lavori di realizzazione dell'impianto;
- verifica dello stato di conservazione delle specie durante la realizzazione dei suddetti lavori e per i primi tre anni di esercizio, al fine di rilevare eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre e attuare le dovute azioni correttive;
- prova dell'efficacia di eventuali misure di mitigazione in un'area buffer di 500 m da ogni aerogeneratore e comprendente tutte le azioni di cantiere e gli assetti finali.

Riguardo all'avifauna e alla chiroterofauna l'obiettivo delle indagini è quindi il monitoraggio annuale con particolare attenzione ai periodi coincidenti con le stagioni riproduttive e dei flussi migratori delle popolazioni animali, in particolare di valutare le possibili interferenze per l'avi/chiroterofauna sia nidificante che migratoria potenzialmente presente nel territorio in attuazione dei protocolli B.A.C.I. (Before After Control Impact).

È stato predisposto un piano di monitoraggio FAUNISTICO finalizzato alla verifica di compatibilità dell'intervento progettuale di realizzazione di un parco eolico. Il piano, coerente con l'approccio BACI (Before After Control Impact), si articola in tre fasi: *ante operam*, corso d'opera e *post operam*. Il piano è conforme alle linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'Avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente)".

Il metodo per lo studio dell'avifauna riguarda tutti gli aspetti legati all'ecologia degli uccelli, dal monitoraggio dell'avifauna nidificante, effettuato mediante metodologie differenti a seconda dei diversi ambienti (transetti, punti di ascolto, distance sampling, playback), allo studio dei flussi migratori.

Per quanto riguarda i chiroteri è ipotizzabile utilizzare metodologie di censimento in quota, utilizzando bat-detector montati su palloni aerostatici o su sostegni fissi, ad esempio torri anemometriche.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 72

L’esito dei rilievi nel primo anno di monitoraggio inoltre potrà fornire indicazioni essenziali per la pianificazione del monitoraggio post-operam che eventualmente sarà adottato in fase di esercizio.

Per le metodologie di rilevamento sarà consultato il Protocollo per l’indagine dell’avifauna e dei chiroteri nei siti proposti per la realizzazione di parchi eolici in ottemperanza al Protocollo di Monitoraggio dell’Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna che è stato elaborato dall’ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento), dall’Osservatorio Nazionale Eolico e Fauna, da Legambiente e con la collaborazione dell’ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). In particolare quest’ultimo documento risulta essere quello più aggiornato ed applicabile nei suoi contenuti soprattutto per i contesti regionali, che non hanno ancora adottato un protocollo di monitoraggio riferimento da adottare obbligatoriamente nelle fasi ante e post operam, così come invece già accade in alcune regioni d’Italia.

La metodologia che adotta l’approccio B.A.C.I., permette di misurare il potenziale impatto di un disturbo, o un evento. Si basa sulla valutazione dello stato delle risorse ante e post intervento, confrontando l’area soggetta alla pressione con siti in cui l’opera non ha effetto, in modo da distinguere le conseguenze dipendenti dalle modifiche apportate da quelle non dipendenti.

Materiali	Tempistica
Per il rilievo di campo, in funzione delle caratteristiche dell’area è possibile prevedere l’impiego dei seguenti materiali: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cartografie in scala 1:25.000, e 1:2.000/5.000, con indicazione della posizione delle torri; ▪ binocoli 10x42 e cannocchiale con oculare 20-60x, montato su treppiede; ▪ macchine fotografica reflex digitali dotate di focali variabili; ▪ Bat-detector; ▪ GPS. 	Si ritiene idoneo un tempo d’indagine di 12 mesi dall’avvio delle attività; ciò risulta essere funzionale ad accertare la presenza e distribuzione qualitativa delle specie che comprenda tutti i differenti periodi del ciclo biologico secondo le diverse fenologie e stagioni.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 73

Le indagini dovranno essere volte a individuare la verifica della presenza/assenza della seguente avifauna:

- **rapaci diurni e di siti riproduttivi;**
- **avifauna lungo transetti lineari;**
- **avifauna notturna;**
- **uccelli passeriformi nidificanti;**
- **uccelli migratori e stanziali in volo;**
- **chiroteri:** (in particolare nel periodo marzo-ottobre, in cui l'attività dei pipistrelli può essere monitorata attraverso la registrazione dei contatti con rivelatori elettronici di ultrasuoni (Bat-detector) con registrazione dei segnali su supporto digitale, in formato WAV, successivamente analizzati.

Per il dettaglio si rimanda all'Elaborato “*Piano di monitoraggio dell'avifauna e della chiroterofauna*”.

7.6. SALUTE PUBBLICA

Tale componente ambientale tiene conto complessivamente di tutti i fattori di interferenza (rumore, vibrazioni, radiazioni ottiche, traffico, rischi) in relazione all'impatto che questi hanno sul malessere per la popolazione influenzata nell'area in esame.

Le interferenze con il traffico veicolare avverranno principalmente in occasione del trasporto e della fornitura di materiali e mezzi. Queste attività saranno effettuate secondo ben precise cadenze concertate con i gestori della viabilità pubblica, in modo da ridurre al minimo eventuali criticità.

➤ **Rumore e vibrazioni**

Nel caso in esame l'impatto relativo all'inquinamento da emissioni acustiche e vibrazioni generato in fase di cantiere, considerata la distanza dell'area di intervento dal centro abitato

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 74

e la temporaneità delle attività previste, può essere ritenuto molto basso. Infatti è plausibile prevedere un contributo di rumore da parte delle attività di cantiere praticamente nullo rispetto al clima acustico attuale. Comunque durante la realizzazione delle opere, saranno impiegati mezzi e attrezzature conformi alla direttiva macchine e in grado di garantire il minore inquinamento acustico. Non si prevedono lavorazioni durante le ore notturne fatta eccezione che per effettive e reali necessità (in questi casi le attività notturne andranno autorizzate nel rispetto della vigente normativa). Una buona programmazione delle diverse fasi di cantiere può evitare la sovrapposizione di sorgenti di rumore che possono determinare un elevato e anomalo innalzamento delle emissioni sonore.

Con riferimento alle vibrazioni prodotte dal funzionamento dell'aerogeneratore, si evidenzia che le turbine sono dotate di un misuratore dell'ampiezza di vibrazione, che ferma l'aerogeneratore nel caso in cui l'ampiezza raggiunge il valore massimo di 0.6 mm. Infatti, la presenza di vibrazione rappresenta una anomalia al normale funzionamento tale da non consentire l'esercizio della turbina.

La fase di esercizio dell'opera comporta emissioni di rumore nell'area di inserimento, da ricondurre essenzialmente al moto degli aerogeneratori: l'intensità dell'emissione sonora dipende dalle caratteristiche strutturali e tecniche delle stesse turbine eoliche. Le WTG che si andranno ad installare ricadono n. 2 nel comune di Calamonaci e n. 2 nel comune di Ribera, che, ad oggi, non risultano essere dotati di zonizzazione acustica. Pertanto per la classificazione acustica del territorio urbano, ci si rifarà alle tabelle del D.P.C.M. 01 marzo 1991 nel caso in cui gli enti locali competenti non abbiano ancora provveduto alla distinzione del territorio in Classi o Fasce di destinazione d'uso. Nei due territori comunali di Calamonaci vige, quindi, un limite acustico di immissione diurna pari a 70 dBA ed un limite acustico di immissione notturna pari a 60 dBA.

Le verifiche di impatto acustico “de quo” (verifica possibile sussistenza di inconveniente igienico sanitario da inquinamento acustico) sono state svolte rispetto a quei ricettori o luoghi sensibili che, tra tutti quelli censiti, sono risultati significativamente più vicini alle

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 75

sorgenti di rumore del costruendo impianto e tali da rappresentare il caso limite. Sono stati identificati come luoghi ipoteticamente sensibili da attenzionare n. 7 corpi edilizi di tipo rurale, da considerarsi rappresentativi e sufficienti ai fini della complessiva valutazione dell’impatto acustico prodotto dall’impianto eolico in esame.

Dalle verifiche di tollerabilità dell’apporto di rumore sul clima acustico esistente si ottiene che il differenziale tra il rumore ambientale e residuo in ambiente esterno prossimo ai luoghi sensibili ($\Delta Leq = LeqA(a) - LeqA(r)$) è sempre al di sotto di 5 dB per il periodo Diurno e al di sotto di 3 dB per il periodo notturno per quasi tutti recettori considerati. Infatti per il recettore R1 e per velocità pari a 9 m/s è raggiunto e non superato il valore limite pari a 3 dB (circostanza ammissibile per normativa).

La relazione “Valutazione previsionale di impatto acustico” conclude che l’installazione delle n. 4 Turbine Eoliche in Contrada Belmonte e in contrada Gulfa, in agro ai comuni di Ribera e di Calmonaci (Ag), in riferimento ai disposti normativi attualmente in vigore, non produce significativo impatto acustico sull’areale d’impianto stesso.

➤ **Campi elettromagnetici**

Le apparecchiature elettromeccaniche previste nella realizzazione del parco eolico in oggetto generano normalmente, durante il loro funzionamento, campi elettromagnetici con radiazioni non ionizzanti. In particolare, sono da considerarsi come sorgenti di campo elettromagnetico le seguenti componenti del parco eolico: tutte le linee elettriche a servizio del parco, ovvero l’elettrodotto; le cabine di sezionamento.

È stata condotta una valutazione sui campi elettromagnetici indotti sull’ambiente circostante per effetto del funzionamento dell’impianto in progetto e contestualmente si fornisce una valutazione del rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. Questa ha consentito di determinare le fasce di rispetto al fine di verificare se qualche luogo adibito a permanenze

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 76

continue non inferiori a quattro ore giornaliere ai sensi del D.P.C.M., ricadesse all'interno delle stesse.

La relazione “Calcolo dei campi elettromagnetici” conclude che per la zona interessata dal parco eolico “Belmonte”, da realizzarsi nei comuni di Ribera e Calamonaci (AG), nessun luogo adibito a permanenze continue non inferiori a quattro ore giornaliere ai sensi del D.P.C.M. 08.07.2003, ricade all'interno delle fasce di rispetto.

➤ **Shadow Flickering**

Lo Shadow-Flickering (letteralmente ombreggiamento intermittente) è l'espressione comunemente impiegata in ambito specialistico per descrivere l'effetto stroboscopico (lampeggiamento) delle ombre proiettate dalle pale rotanti degli aerogeneratori eolici quando sussistono le condizioni meteorologiche opportune.

È stata condotta un'analisi di Shadow Flickering considerando tutti i possibili recettori (abitazioni) presenti nel raggio di circa 700 m dai punti di installazione delle singole turbine eoliche. Non sono stati rilevati, nell'area indagata ai fini dello Shadow Flickering, luoghi di particolare interesse ambientale/paesaggistico, parchi o aree naturali protette, beni storico-architettonici, luoghi religiosi, ville/palazzi/giardini, bellezze panoramiche.

La valutazione tecnica è eseguita con l'ausilio di un software di simulazione specifico per la progettazione degli impianti eolici windPRO®, costituito da un insieme di moduli di elaborazione orientati alla simulazione di una serie di aspetti che caratterizzano le diverse fasi progettuali. Il modulo SHADOW è quello specifico per la valutazione dell'evoluzione dell'ombra e del flickering.

Per le simulazioni svolte nell'ambito della presente analisi, visto che l'ombreggiamento sui ricettori può essere prodotto da turbine diverse su più lati del ricettore stesso e al fine di considerare l'effetto complessivo prodotto da tutte le

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p align="center">23/07/2024</p>	<p align="center">REV.1</p>	<p align="center">Pag. 77</p>

turbine, è stata considerata la condizione peggiore, ovvero ogni singolo ricettore viene considerato in modalità “green house”, cioè non sono state indicate le dimensioni e le orientazioni delle singole finestre, ma il ricettore è stato considerato come se tutte le pareti esterne fossero esposte al fenomeno. Allo stesso tempo, è stata trascurata la presenza degli alberi e di altri ostacoli posti ai margini delle strade che, “intercettando” l’ombra degli aerogeneratori, potrebbero ridurre il fastidio del flickering.

Inoltre, il modulo SHADOW di windPRO® permette di effettuare il calcolo in due modalità definite rispettivamente “worst case” e “real case”. Per lo studio relativo all’impianto eolico di progetto è stato eseguito il calcolo secondo la modalità “worst case”, ovvero nelle condizioni più sfavorevoli possibili, in quanto viene assunto che:

- il sole splende per tutta la giornata, dall'alba al tramonto (cioè si è sempre in assenza di copertura nuvolosa);
- il piano di rotazione delle pale è sempre perpendicolare all direttore sole - aerogeneratore (ovvero si assume che l’aerogeneratore “insegue” il sole);
- l’aerogeneratore è sempre operativo.

Ciò significa che i risultati ai quali si perverrà sono ampiamente cautelativi.

I ricettori sensibili individuati sono soltanto edifici di categoria catastale A, ovvero abitazioni (di tipo popolare, economico, civile, rurale...), pertanto magazzini, locali di deposito, rimesse, unità collabenti ecc sono esclusi da questa analisi. Infatti, si ritiene che l’ombreggiamento intermittente procuri disturbo ad edifici frequentati per diverse ore al giorno, al contrario magazzini, locali di deposito e quanto altro sono fabbricati in cui la presenza di persone all’interno non è costante e, soprattutto, è molto contenuta in termini di durata complessiva.

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 78</p>

Dalle simulazioni effettuate si evince che nessuno dei 3 ricettori sensibili analizzati sarà interessato da valori di ombreggiamento superiori alle 100 ore annue (limite di qualità secondo le linee guida tedesche).

Una volta che il parco eolico sarà operativo, in seguito a studi più approfonditi e all’acquisizione di ulteriori dati di esercizio, sarà rivalutato l’effettivo contributo dell’ombreggiamento e ove questo si verificasse superiore ai limiti, sarà opportunamente mitigato.

L’area indagata è utilizzata prevalentemente per fini agricoli, infatti si caratterizza per la presenza di coltivazioni tipiche, la viabilità non è molto diffusa, spesso sviluppata su fondo naturale, sterrato, e utilizzata per servire i fondi agricoli e fabbricati annessi, i magazzini, i locali di deposito e i pochi edifici residenziali presenti.

La relazione “*Shadow flickering*” conclude che “i risultati ottenuti delle elaborazioni evidenziano, pur considerando le condizioni più sfavorevoli, che le turbine di progetto analizzate in tale studio generano effetti di shadow flickering i cui impatti risultano tollerabili per i recettori interessati”.

Esistono efficaci misure di mitigazione che potrebbero essere implementate, se necessario, quali la realizzazione di schermi artificiali o naturali (vegetazione) che esprimono la piena funzionalità solo in determinate condizioni orografiche oppure, la pre-programmazione software di esercizio delle macchine, eseguita sulla base dei dati di “calendar” calcolati. Tali dati esplicitano con dettaglio del minuto tutti i momenti dell’anno in cui è previsto il verificarsi del fenomeno e, nelle ore in cui ciò avviene, la macchina potrebbe essere pre-programmata a non funzionare. Da alcuni anni, inoltre, sono stati brevettati diversi sistemi che si abbinano alla pre-programmazione, basati su sensori che rilevano le effettive condizioni ambientali (ventosità e copertura nuvolosa) ed applicano la pre-programmazione solo nei casi in cui il fenomeno si dovesse realmente verificare. In tal senso le macchine sarebbero limitate nel

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 79</p>

loro funzionamento solo per un numero di ore pari a quelle stimate per il real case, e quindi con impatto economico trascurabile.

➤ **Radiazioni Ottiche**

La radiazione luminosa comporta problemi di inquinamento luminoso, inteso come ogni alterazione dei livelli di illuminazione naturale e in particolare ogni forma di irradiazione di luce artificiale che si disperde al di fuori delle aree cui essa è funzionalmente dedicata ed in particolare oltre il piano dell’orizzonte (o verso la volta celeste), e di inquinamento ottico (o luce intrusiva), inteso come ogni forma di irradiazione artificiale diretta su superfici e/o cose cui non è funzionalmente dedicata o per le quali non è richiesta alcuna illuminazione.

Durante le fasi di cantiere e decommissioning non sono previsti impatti rilevanti sull’ambiente; essi saranno eventualmente limitati ad un relativo inquinamento luminoso che sarà presente solo durante alcune ore del giorno ed in limitate parti del cantiere. Si avrà cura di ridurre, ove possibile, l’emissione di luce nelle ore crepuscolari invernali, nelle fasi in cui tale misura non comprometta la sicurezza dei lavoratori, ed in ogni caso eventuali lampade presenti nell’area cantiere, vanno orientate verso il basso e tenute spente qualora non utilizzate. Pertanto l’impatto è da considerarsi trascurabile.

In fase di esercizio, considerando gli elementi costituenti il parco eolico possiamo notare come al suo interno non siano previsti sistemi di illuminazione. Gli unici oggetti luminosi presenti sono quelli ubicati in corrispondenza della navicella e costituenti gli indicatori luminosi per la navigazione aerea, ovvero sistemi a luci fisse di bassa intensità luminosa. Per quanto riguarda la Stazione Utente e la Stazione Elettrica è previsto l’inserimento di torri faro accese soltanto nelle ore notturne per ragioni di sicurezza; si utilizzeranno comunque, soluzioni ottimali e si eviteranno danni ambientali e/o economici come, per esempio, l’impiego di lampade a LED che assicurano un ridotto consumo energetico.

I pochi corpi illuminanti installati in corrispondenza delle opere puntuali, viste le bassissime potenze installate, incrementeranno di poco la situazione attuale. Per le parti da illuminare,

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 80

il progetto prevede un'illuminazione conforme ai minimi previsti dalle normative in materia, atta a garantire condizioni di sicurezza agli operatori. Tutti i corpi di illuminazione, a armatura su palo o a parete, saranno comunque dotati di schermatura verso l'alto. Inoltre l'intensità di illuminazione è coerente alle norme in materia e anche alla legge regionale relativa all'inquinamento luminoso. Pertanto in fase di esercizio l'impatto può essere ritenuto molto basso.

Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning	
Emissioni sonore	Durata	Breve	X		X	
		Media				
		Lunga		X		
	Frequenza temporale	Continuo			X	
		Discontinuo	X			X
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine	X	X		X
		Reversibile nel medio/lungo termine				
		Irreversibile				
	Magnitudine	Bassa			X	
		Media	X			X
		Alta				
	Area interessata	Limitata	X	X		X
		Media				
Vasta						
Giudizio sull'impatto		BB-	BB-	BB-		
Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning	
Vibrazioni	Durata	Breve	X		X	
		Media				
		Lunga		X		
	Frequenza temporale	Continuo			X	
		Discontinuo	X			X
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine	X	X		X
		Reversibile nel medio/lungo termine				
		Irreversibile				
	Magnitudine	Bassa			X	
		Media	X			X
		Alta				
	Area interessata	Limitata	X	X		X
		Media				
Vasta						
Giudizio sull'impatto		BB-	T-	BB-		
Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning	
Campi elettromagnetici	Durata	Breve				
		Media				
		Lunga		X		
	Frequenza temporale	Continuo			X	
		Discontinuo				
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine			X	
		Reversibile nel medio/lungo termine				
		Irreversibile				
	Magnitudine	Bassa			X	
		Media				
		Alta				
	Area interessata	Limitata			X	
		Media				
Vasta						
Giudizio sull'impatto			T-			
Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning	
Shadow flicker	Durata	Breve				
		Media				
		Lunga		X		
	Frequenza temporale	Continuo				
		Discontinuo			X	

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 		
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1	Pag. 82

Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning	
Radiazioni Ottiche	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine				
		Reversibile nel medio/lungo termine		X		
		Irreversibile				
	Magnitudine	Bassa			X	
		Media				
		Alta				
	Area interessata	Limitata			X	
		Media				
		Vasta				
	Giudizio sull'impatto				B-	
	Impatto sulla componente Salute Pubblica		Fase di costruzione		Decommissioning	
	Giudizio	Durata	Breve	X		X
			Media			
			Lunga			
Frequenza temporale		Continuo			X	
		Discontinuo	X			X
Tipologia di danno		Reversibile nel breve termine	X			X
		Reversibile nel medio/lungo termine			X	
		Irreversibile				
Magnitudine		Bassa	X	X		X
		Media				
	Alta					
Area interessata	Limitata	X	X		X	
	Media					
	Vasta					
Giudizio sull'impatto		T-	BB-		T-	
Impatto sulla componente Salute Pubblica		Fase di costruzione		Decommissioning		
Giudizio		BB-		BB-		

Legenda: T=trascurabile, BB=molto basso; B=Basso, MB= medio basso, M=Medio, MA=Medio alto, A=Alto, AA=Molto alto.
Il segno - indica un impatto negativo, il segno + un impatto positivo

Complessivamente per ciò che riguarda gli impatti sulla componente salute pubblica si può affermare che gli impatti attesi per la fase di costruzione e di decommissioning sono molto bassi, mentre e per la fase di esercizio sono bassi.

Di seguito si riportano le operazioni di monitoraggio previste.

Gli obiettivi del monitoraggio in *corso d'opera* sono:

- Verifica dell'osservanza dei limiti imposti dalle normative vigenti in materia di controllo dell'inquinamento acustico;
- Accertamento del rispetto dei valori soglia per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e sulle singole specie;
- Individuazione delle criticità acustiche e delle conseguenti azioni correttive;

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 83</p>

- Riconcontro dell' efficacia delle eventuali azioni correttive.

Per quanto riguarda la localizzazione dei punti di monitoraggio possono essere presi come punti di misurazione quelli identificati come possibili recettori nello studio acustico. Per la frequenza dei monitoraggi in corso d'opera si terrà conto delle caratteristiche costruttive delle opere da realizzare.

Il monitoraggio *post operam* sarà eseguito in concomitanza dell'entrata in esercizio dell'opera (pre esercizio), nelle condizioni di normale esercizio e durante i periodi maggiormente critici per i recettori presenti. Il monitoraggio *post operam* avrà durata triennale e le misurazioni eseguite a cadenza almeno annuale.

7.7. PAESAGGIO

L'inserimento di qualunque opera antropica nel paesaggio modifica le caratteristiche originarie di un determinato luogo, tuttavia non sempre tali trasformazioni costituiscono un degrado dell'ambiente; ciò dipende non solo dal tipo di opera e dalla sua funzione, ma anche, dall'attenzione che è stata posta durante le fasi relative alla sua progettazione e alla realizzazione.

➤ **Paesaggio e naturalità**

Per ciò che concerne la sottocomponente qualità del paesaggio e naturalità, in fase di cantiere l'impatto è legato agli approntamenti di cantiere, alla costruzione della viabilità di campo, alla posa di cavidotti e alla costruzione delle stazioni elettriche e dei raccordi alla RTN. La fase di cantiere rappresenta una fase di breve termine e reversibile, che interessa porzioni discontinue del territorio, per cui l'impatto che ne deriva è trascurabile.

In fase di esercizio gli impatti sono legati alla presenza fisica degli aerogeneratori, delle strade e delle stazioni elettriche con i relativi raccordi. Tuttavia, le strutture maggiormente

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 84</p>

impattanti, ovvero gli aerogeneratori, occupano un’area molto limitata e discontinua, da cui ne deriva che l’impatto atteso sarà medio basso.

Dalla consultazione del Piano Territoriale Paesistico della provincia di Agrigento e del portale del S.I.T.R. riguardo ai Beni Paesaggistici (D.Lgs. 42/04) i siti scelti per l’installazione degli aerogeneratori, della S.U. e della S.E. non interessano aree sottoposte a vincoli.

Soltanto una parte del cavidotto interessa corsi d’acqua pubblici e relative fasce di rispetto profonde 150 metri, tutelate per legge D.Lgs. 42/04 – art. 142 comma 1 lett. c). Si sottolinea che la realizzazione del cavidotto relativo alla linea di connessione rientra tra gli “interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall’autorizzazione paesaggistica” riportati nell’allegato A del D.P.R. 13/02/2017, n. 31 *“Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dalla autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”*. Nello specifico le opere riguardanti il cavidotto interrato rientrano nell’Allegato A (di cui all’art. 2, comma 1) del citato D.P.R. 31/2017, dove al punto A15 si rileva che: *“fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all’art. 149, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l’allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm”*. All’interno di queste porzioni d’area non verranno installati strutture, eseguiti movimenti terra o modiche geomorfologiche, opere di regimentazione delle acque che possano alterare l’equilibrio geomorfologico. Riguardo al tracciato del cavidotto, come

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 85</p>

più volte descritto, si snoda interrato principalmente lungo gli assi stradali esistenti sia in sede asfaltata che sterrata. Pertanto è possibile affermare che le opere in progetto non determinano alcun impatto ambientale negativo sulle aree tutelate ai sensi D.Lgs. 42/04.

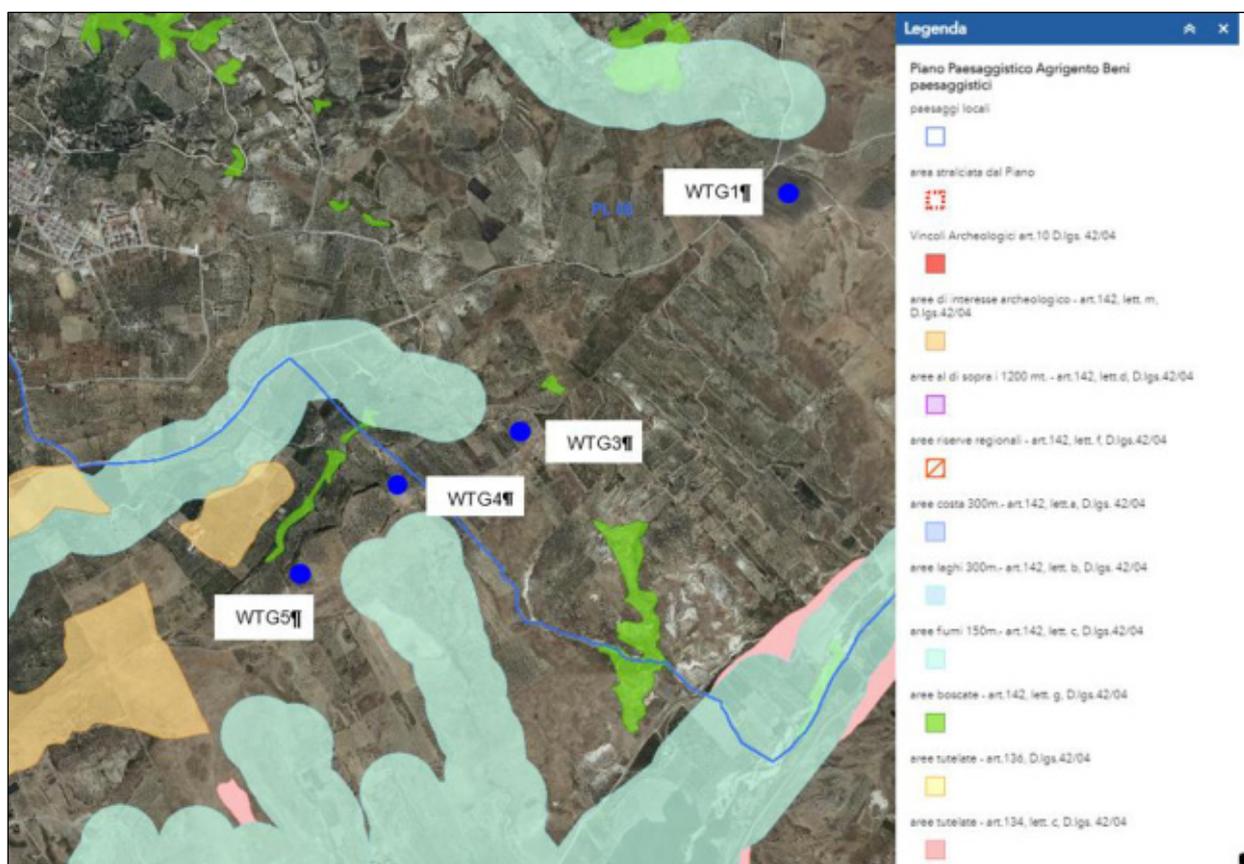


Figura 14 – Inquadramento rispetto ai Beni Paesaggistici (D.Lgs. 42/04)

Con riferimento alle alterazioni visive, in fase di cantiere si prevede di rivestire le recinzioni provvisorie delle aree, con una schermatura costituita da una rete a maglia molto fitta di colore verde, in grado di integrarsi con il contesto ambientale.

➤ **Intervisibilità**

L'elemento più rilevante ai fini della valutazione di compatibilità paesaggistica di un parco eolico è costituito, per ovvi motivi dimensionali, dall'inserimento degli aerogeneratori, che

	<p>PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p>SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 86</p>

per caratteristiche dimensionali e funzionali risultano spesso essere visibili da diversi contesti territoriali. La visibilità degli aerogeneratori è però condizionata dalla topografia, dalla densità abitativa, dalle condizioni meteo dell’area e dalle caratteristiche costruttive delle macchine.

È stata condotta un’analisi di intervisibilità, mediante opportuni fotoinserimenti, su tutti i ricettori sensibili presenti in un’area di raggio pari a 10 km dalle singole turbine di progetto. Questa è descritta all’interno dell’Elaborato “*Relazione paesaggistica con studio di visibilità*”, i cui risultati sono dettagliatamente riportati in allegato alla documentazione di Progetto Definitivo dell’impianto. **Sulla base dell’anzidetta analisi si evince che dei 10 ricettori sensibili dai quali l’impianto è visibile, da 6 di essi saranno visibili tutte le 4 turbine di progetto. Da 3 ricettori le turbine non saranno visibili mentre da 1 ricettore la visibilità sarà parziale, sia per numero di turbine che per altezze. Dai ricettori sensibili interessati dalla visibilità del parco eolico sono stati quindi eseguiti alcuni fotoinserimenti, i quali restituiscono una possibile e quanto più realistica immagine del paesaggio a seguito dell’installazione del parco eolico di progetto. I fotoinserimenti servono proprio a confermare o meno i risultati di calcolo, in quanto utilizzano l’immagine reale che avrebbe davanti ai suoi occhi un osservatore posizionato in prossimità del ricettore. Sulla base dei fotoinserimenti realizzati è possibile affermare:**

- **l’impianto risulta visibile da soli 5 punti, ovvero i ricettori R01, R06, R07, R08 e R10;**
- **dal ricettore R02, per il quale il software anticipava una visibilità molto contenuta di pochi metri di altezza, ovvero le estremità delle pale, il fotoinserimento mostra invece che il parco eolico non si percepisce affatto;**
- **da R04, Villafranca sicula, l’impianto risulta non visibile per la presenza di vegetazione;**

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 87</p>

- **per luoghi in cui l’impianto eolico risulta visibile l’impatto che ne consegue appare in ogni caso contenuto, o per la grande distanza intercorrente tra l’opera di progetto e il ricettore, che fa apparire il parco eolico di dimensioni ridotte e quindi poco percepibile, o per la presenza di elementi del contesto urbano, infrastrutturali e civili che contraddistinguono il paesaggio e mitigano l’inserimento del parco eolico;**
- **da nessun fotoinserimento è visibile il parco eolico in autorizzazione, dunque si può escludere l’effetto di co-visibilità;**
- **in ogni caso la tipologia di macchine previste dal progetto, la colorazione, la rotazione lenta delle pale, il numero contenuto di aerogeneratori da installare, garantiscono al progetto un buono e corretto inserimento nel paesaggio, sia esso dominato dai seminativi che dall’urbanizzato.**

Per quanto attiene all’inserimento nel paesaggio si è cercato di attuare nei modi più opportuni l’integrazione di questa tecnologia con l’ambiente; ciò è possibile grazie all’esperienza che si è resa disponibile tramite gli studi che sono stati condotti su progetti e impianti esistenti. L’attenzione principale è stata posta sull’inserimento nel paesaggio/ambiente dell’aerogeneratore. In particolare si adotteranno le seguenti soluzioni:

- **l’altezza delle torri: lo sviluppo in altezza delle strutture di sostegno delle turbine è uno degli elementi principali che influenzano l’impatto sul paesaggio. Per la determinazione dell’altezza delle torri si è tenuto conto delle caratteristiche morfologiche del sito e dei punti di vista dalle vie di percorrenza nel suo intorno; il valore dell’impatto visivo sarà quindi influenzato, in assenza di altri fattori, dalla larghezza del sostegno tronco-conico dell’aerogeneratore e dalla distanza e posizione dell’osservatore; perciò le turbine del parco in questione sono state disposte tenendo conto della percezione che di esse si può avere dalle strade di percorrenza che interessano il bacino visivo; rispetto ad esse il parco eolico risulta disposto in modo tale che se ne abbia sempre una visione**

	<p style="text-align: center;">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 88</p>

d’insieme; ciò consente l’adozione di torri anche di misura elevata pur mantenendo la percezione delle stesse in un’unica visione;

- la forma delle torri e del rotore: dal punto di vista visivo la forma di un aerogeneratore, oltre che per l’altezza, si caratterizza per il tipo di torre, per la forma del rotore e per il numero delle pale. Le torri a traliccio hanno una trasparenza piuttosto accentuata. Tuttavia, attesa la larghezza della base, queste sono piuttosto visibili nella visione da media e lunga distanza; nella visione ravvicinata, la diversità di struttura fra le pale del rotore, realizzate in un pezzo unico, e il traliccio crea un certo contrasto. La relativa continuità di struttura fra la torre tubolare (di forma troncoconica) e le pale conferisce alla macchina una sorta di maggiore omogeneità all’insieme, così da potergli riconoscere un valore estetico maggiore che, in sé, non disturba. Inoltre, la larghezza di base dimezzata rispetto alla torre a traliccio, rende la torre meno visibile sulla media/lunga distanza. Anche le caratteristiche costruttive delle pale e della rotazione hanno un impatto visivo importante; ormai sono in uso quasi esclusivamente turbine tripala; non solo risultano migliori per macchine più potenti ma, avendo una rotazione lenta, risultano più riposanti alla vista, ed hanno una configurazione più equilibrata sul piano geometrico;
- rivestimento degli aerogeneratori con vernici antiriflettenti e cromaticamente neutre al fine di rendere minimo il riflesso dei raggi solari;
- lo schema plano-altimetrico dell’impianto: nel caso specifico, l’impatto visivo atteso è in linea con altri impianti esistenti, poiché la disposizione delle torri è tale da conseguire ordine e armonia, con macchine tutte dello stesso tipo;
- rinuncia a qualsiasi tipo di recinzione per rendere più “naturale” la presenza dell’impianto e, soprattutto, per permettere la continuazione delle attività esistenti *ante operam* (coltivazione, pastorizia, ecc.);
- sistemazione dei percorsi interni all’impianto con materiali pertinenti (es. pavimentazione stradale in misto granulare con stabilizzante naturale) per rendere l’impianto consono al contesto generale;

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 89

- linee elettriche: i cavi di trasmissione dell'energia elettrica si prevedono interrati; inoltre, questi correranno (per la maggior parte) lungo i fianchi della viabilità, comportando il minimo degli scavi lungo i lotti del sito.

Inoltre, è da sottolineare che le scelte progettuali assunte per la realizzazione del parco eolico in oggetto hanno consentito una disposizione degli aerogeneratori tale da risultare il meno invasiva possibile dal punto di vista percettivo per l'osservatore in quanto si è evitato il cosiddetto “effetto selva”.

Per ciò che concerne la scelta degli aerogeneratori, si è fatto ricorso a macchine moderne, ad alta efficienza e potenza, elemento questo che ha consentito di ridurre il più possibile il numero di turbine necessario.

Gli aerogeneratori saranno del tipo a tre pale che rispetto a quelli a 2 o 1 pala hanno i seguenti vantaggi:

- i rotori a tre pale girano più lentamente e generano quindi meno rumore;
- gli aerogeneratori a due pale sembrano “saltellare” sull'orizzonte, mentre quelli a tre pale hanno un movimento che viene percepito come rotatorio e armonico ed è più rilassante e piacevole da guardare.

Inoltre, relativamente alle opere di mitigazione/compensazione previste, si propone l'esecuzione di opere di ingegneria naturalistica, quali:

- cunetta vivente;
- canalizzazioni in legname e pietrame;
- idrosemina e rivestimenti antiersivi;
- rivestimenti antiersivi sintetici o naturali.

Queste opere saranno realizzate ai lati della sede stradale principale, ai lati delle stradine che dalla strada principale portano alle singole piattaforme, perimetralmente alla piattaforma delle torri eoliche, lungo la strada di accesso e il perimetro di confine della sottostazione. Tali opere avranno i seguenti obiettivi:

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 90</p>

- intercettare i fenomeni di ruscellamento incontrollato che si verificano sui versanti per mancata regimazione delle acque;
- ridurre i fenomeni di erosione e di instabilità dei versanti;
- regimare in modo corretto le acque su strade, piste e sentieri;
- ridurre il più possibile l'impermeabilizzazione dei suoli creando e mantenendo spazi verdi e diffondendo l'impiego della vegetazione nella sistemazione del territorio;
- ricostruire le condizioni pedo-climatiche e di fertilità preesistenti;
- apportare sostanza organica;
- ripristinare le valenze estetico - paesaggistiche;
- consolidare il terreno mediante l'azione rassodante degli apparati radicali.

Nell'effettuare gli interventi di ingegneria naturalistica e di densificazione vegetale, si avrà particolare cura di evitare di seguire linee geometriche nette e continue, bensì di assecondare le forme del paesaggio esistente, effettuando eventuali reimpiani specie floristiche di rilievo rinvenute in fase di cantierizzazione. Dette opere garantiranno una sicura riduzione dell'impatto visivo delle torri stesse. L'inerbimento comprenderà, oltre alla distribuzione del miscuglio di specie, anche la somministrazione di fertilizzanti a lenta cessione, al fine di garantire la quantità necessaria di elementi nutritivi per il buon esito del ripristino.

Per il dettaglio si rimanda agli elaborati di progetto.

In virtù dei fotoinserimenti eseguiti, per i ricettori sensibili interessati da impatto visivo non trascurabile è stata applicata una procedura tramite un modello di analisi oggettivo al fine di valutare e quantificare l'effettivo **l'Impatto Paesaggistico (IP)**. Il modello utilizzato si sul calcolo di due indici, relativi rispettivamente al valore intrinseco del paesaggio ed all'alterazione della visuale paesaggistica per effetto dell'inserimento delle opere, dal cui prodotto è possibile quantificare l'entità dell'impatto, da confrontare con una scala di valori quali-quantitativi. Dall'analisi delle risultanze numeriche relative all'*Impatto finale sul*

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 91

paesaggio emerge che degli 8 ricettori sensibili dai quali l’impianto sarà realmente visibile ben 7 presentano un “Impatto Basso”, mentre per un ricettore (RS16) risulta un “Impatto Medio”. Infine, l’Elaborato “*Relazione paesaggistica con studio di visibilità*” ritiene che **l’impatto complessivo sul paesaggio può ragionevolmente ritenersi compatibile e di medio-bassa entità.**

➤ **Patrimonio archeologico**

Come evidenzia lo studio Archeologico, la zona della Sicilia occidentale tra la costa e l’interno contiene una ricca matrice di risorse archeologiche indicative della sua mutevole importanza e funzioni nei vari periodi della storia. Le informazioni esistenti sulle risorse archeologiche nella regione indicano una varietà di siti archeologici e di ritrovamenti isolati che vanno dal neolitico all’era moderna, insieme ad una complessa relazione spazio-temporale tra i bacini idrografici e le terre circostanti.

Di seguito l’elenco dei siti archeologici noti ricadenti nell’intorno dell’area di progetto, nel rispetto di quanto previsto dalla Soprintendenza competente.

Tabella 7 – Elenco dei siti archeologici noti ricadenti nell’intorno dell’area di progetto

ID-VIARCH	DENOMINAZIONE
AI-01	Casa Colonica - Belmontino Soprano
AI-02	Belmontino Sottano
AI-03	Cozzo Campana
AI-04	Casa Malaricota
AI-05	Contrada Crunici
AI-06	Case Toscanello
AI-07	Contrada Toscanello
AI-08	Case Valle Maida
AI-09	Tenuta Santa Maria La Mattina
AI-10	Contrada Fargione 1
AI-11	Casa Parisi
AI-12	Contrada Fargione 2
AI-13	Borgo Baccarato
AI-14	Monte Dragofosso
AI-15	Abbeveratoio di San Marco
AI-16	Chiesa di San Marco
AI-17	Monte Molera
AI-18	Contrada Neggi
AI-19	Fosso di Feudonuovo

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 92</p>

AI-20	Contrada Liota
MIN-01	Cintrada Pietrarossa
RAM-0	Cozzo Saitano – Contrada Ventrelli



Figura 15 - Carta delle presenze archeologiche. (FONTE Elaborato “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” (V.P.I.A.)

I siti archeologici sopra elencati sono stati utilizzati per la valutazione del rischio archeologico, considerando una fascia di circa 150 metri su ogni lato dell’opera a progetto, prendendone come riferimento gli assi principali, con le stesse modalità utilizzate per la

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 	
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1

delimitazione della zona di survey. I parametri per la valutazione di tale indice sono contenuti nella Circolare n. 53 del 22 dicembre 2022 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche". I dati relativi al rischio archeologico sono stati inseriti nella Carta del rischio archeologico relativo (Figura 16).



	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 	
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1



Figura 16 - Carta del rischio archeologico relativo. (FONTE Elaborato “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” (V.P.I.A.)

L’Elaborato “Verifica preventiva dell’interesse archeologico (V.P.I.A.)”, conclude che “**Il progetto rientra all’interno di un’areale in cui non sono al momento riconosciuti siti con presenze archeologiche, tuttavia, considerata la geomorfologia dei luoghi che in antico si potevano prestare alla frequentazione antropica, il contesto storico archeologico delle aree limitrofe, le lacune della ricerca archeologica in questi areali, e l’impatto delle opere in oggetto, il rischio archeologico è da considerarsi basso, così come indicato nella carta del rischio archeologico**”.

Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning	
Alterazione della qualità e naturalità del paesaggio	Durata	Breve	X			
		Media				
		Lunga		X		
	Frequenza temporale	Continuo			X	
		Discontinuo		X		
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine		X		
		Reversibile nel medio/lungo termine			X	
		Irreversibile				
	Magnitudine	Bassa		X		
		Media			X	
		Alta				
	Area interessata	Limitata		X	X	
Media						
Vasta						
Giudizio sull'impatto			T-	MB-		
Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning	
Inserimento elementi estranei nel paesaggio	Durata	Breve	X			
		Media				
		Lunga			X	
	Frequenza temporale	Continuo			X	
		Discontinuo		X		
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine		X		
		Reversibile nel medio/lungo termine			X	
Irreversibile						

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 		
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1	Pag. 95

	Magnitudine	Bassa	X	X	
		Media			
		Alta			
	Area interessata	Limitata	X		
Media			X		
Vasta					
Giudizio sull'impatto			T-	B-	
Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning
Archeologia	Durata	Breve	X		
		Media			
		Lunga		X	
	Frequenza temporale	Continuo		X	
		Discontinuo	X		
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine	X		
		Reversibile nel medio/lungo termine		X	
		Irreversibile			
	Magnitudine	Bassa		X	
		Media	X		
		Alta			
	Area interessata	Limitata	X	X	
		Media			
Vasta					
Giudizio sull'impatto			MB-	BB-	
Impatto sulla componente Paesaggio	Fase di costruzione		Fase di esercizio		Decommissioning
Giudizio	MB-		MB-		NULLO
Legenda: T=trascurabile, BB=molto basso; B=Basso, MB= medio basso, M=Medio, MA=Medio alto, A=Alto, AA=Molto alto. Il segno - indica un impatto negativo, il segno + un impatto positivo					

In definitiva dall'analisi delle sottocomponenti del paesaggio ne deriva un impatto globale medio basso nella fase di costruzione, medio basso nella fase di esercizio e nullo durante la fase di decommissioning.

L'obiettivi del monitoraggio in corso d'opera è quello di rilevare e documentare eventuali tracce archeologiche che possono emergere durante la fase di cantiere.

Il monitoraggio archeologico dovrà essere svolto in tutte le lavorazioni dove sono previsti scavi e movimento terra e dovrà essere affidato ad archeologi di comprovata esperienza e documentata capacità tecnico-professionale.

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 96</p>

7.8. RIFIUTI

La realizzazione di opere è inevitabilmente legata alla produzione di rifiuti, propri delle attività esercitate. La gestione dei rifiuti in tutte le fasi legate al presente progetto sarà operata al fine di ridurre al minimo possibile qualsiasi rischio ed impatto ad esso legato.

Nello specifico la tecnologia eolica, date le sue peculiari caratteristiche quali la semplicità costruttiva e di gestione dell'opera, non determina significative produzioni di rifiuti. Con riferimento alla produzione di rifiuti, si consideri che le tipologie di rifiuti prodotte afferiscono alle seguenti tipologie:

- Imballaggi di varia natura.
- sfridi di materiali da costruzione (acciai d'armatura, casseformi in legname o altro materiale equivalente, cavidotti in PEad corrugato).
- Terre e rocce da scavo.

Durante la fase di costruzione dell'impianto, considerato l'alto grado di prefabbricazione dei componenti utilizzati (navicelle, pale, torri tubolari), si avrà una produzione di rifiuti non pericolosi originati prevalentemente da imballaggi (pallets, bags, imbracci, pellicole in plastica, etc...), che saranno raccolti e gestiti in modo differenziato secondo le vigenti disposizioni. Per quanto riguarda l'aspetto ambientale in questione non si ritiene di dover prevedere particolari misure di mitigazione, ulteriori rispetto alle normali pratiche di buona gestione dei rifiuti stabilite dalla normativa vigente. Nel complesso i rifiuti generati verranno selezionati e differenziati, come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e debitamente riciclati o inviati ad impianti di smaltimento autorizzati.

Particolare attenzione merita la fase di dismissione delle opere, sia per la tipologia di rifiuti che per l'esigenza di recuperare, riciclare e riutilizzare la maggior parte dei componenti, come da normativa vigente, destinando in discarica il minor quantitativo possibile.

Per quanto concerne la produzione di rifiuti in fase di esercizio vi è generazione di rifiuti limitatamente alle attività di manutenzione: oli minerali esausti, assorbenti e stracci sporchi

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 	
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1

di grasso e olio, imballaggi misti, tubi neon esausti, apparecchiature elettriche e loro parti fuori uso, olio dei trasformatori esausti, cavi elettrici, apparecchiature e relative parti fuori uso, neon esausti, imballaggi misti, imballaggi e materiali assorbenti sporchi d'olio.

Con riferimento alla produzione di materiali da scavo, laddove possibile, sarà integralmente riutilizzato nell'ambito dei lavori. Ove dovesse essere necessario, il materiale in esubero sarà conferito presso sito autorizzato alla raccolta e al riciclaggio di inerti non pericolosi.

Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning	
Produzione e gestione rifiuti	Durata	Breve	X		X	
		Media				
		Lunga		X		
	Frequenza temporale	Continuo				
		Discontinuo	X	X	X	
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine	X		X	
		Reversibile nel medio/lungo termine		X		
		Irreversibile				
	Magnitudine	Bassa	X	X	X	
		Media				
		Alta				
	Area interessata	Limitata	X	X	X	
		Media				
		Vasta				
Giudizio sull'impatto			T-	T-	T-	
Impatto sulla componente Paesaggio	Fase di costruzione		Fase di esercizio	Decommissioning		
Giudizio	T-		T-	T-		
Legenda: T =trascurabile, BB =molto basso; B =Basso, MB = medio basso, M =Medio, MA =Medio alto, A =Alto, AA =Molto alto. Il segno - indica un impatto negativo, il segno + un impatto positivo						

Il livello di impatto rispetto alla componente rifiuti è trascurabile.

7.9. ENERGIA

L'impatto negativo sulla componente energia dovuto al suo consumo per la realizzazione dell'impianto si limita sostanzialmente all'utilizzo di combustibili per i mezzi di trasporto e meccanici utilizzati nelle varie attività di cantiere. L'approvvigionamento elettrico in fase di cantiere, necessario principalmente al funzionamento degli utensili e macchinari, sarà garantito da gruppi elettrogeni. In tale circostanza l'attività di mitigazione degli impatti si

	PARCO EOLICO “BELMONTE”		 		
	SINTESI NON TECNICA		23/07/2024	REV.1	Pag. 98

realizza attraverso il ricorso a mezzi ad elevata efficienza energetica, in termini di consumo di carburante, prediligendo quelle elettriche o ibride e garantendo una accurata e periodica manutenzione di macchine ed apparecchi con motore a combustione. Si tratta quindi di un impatto trascurabile ai fini del presente studio in quanto ampiamente compensato dal risparmio di energia primaria generato dall'utilizzazione dell'impianto.

Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning	
Consumo di energia	Durata	Breve	X		X	
		Media				
		Lunga		X		
	Frequenza temporale	Continuo			X	
		Discontinuo	X			X
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine	X			X
		Reversibile nel medio/lungo termine			X	
		Irreversibile				
	Magnitudine	Bassa	X			X
		Media				
		Alta			X	
	Area interessata	Limitata	X			X
		Media			X	
		Vasta				
Giudizio sull'impatto			T-	AA+	T-	
Impatto sulla componente Paesaggio		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning		
Giudizio		T-	AA+	T-		
Legenda: T=trascurabile, BB=molto basso; B=Basso, MB= medio basso, M=Medio, MA=Medio alto, A=Alto, AA=Molto alto. Il segno - indica un impatto negativo, il segno + un impatto positivo						

Il livello di impatto rispetto alla componente energia è positivo.

7.10. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI GENERATI PER “EFFETTO CUMULO”

Allo stato attuale nell'ambito del presente studio per il parco eolico “Belmonte”, in un raggio di 10 Km dagli aerogeneratori in progetto, dalla consultazione dell'Atlante Integrato per il Sistema Energetico Nazionale e le Fonti Rinnovabili (R.S.E. – Ricerca Sistema Energetico) risultano altri mini impianti eolici esistenti, mentre dalla consultazione dei portali delle Valutazioni Ambientali della Sicilia e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 99

Energetica (M.A.S.E.) non è stata rilevata la presenza di altri impianti eolici autorizzati, ma è stata rilevata la presenza di un impianto eolico in corso di autorizzazione.

Se è vero che il crescente numero di turbine potrebbe originare un possibile effetto selva, è pur vero che l'impianto di progetto, come gli altri in attesa di autorizzazione, sono stati progettati in funzione dell'orografia del sito, utilizzando macchine simili per potenza, dimensione e colorazione, rispettando le distanze tra aerogeneratori di uno stesso impianto e di impianti differenti (circoscrivendo differenti cluster) così come suggerito dalle linee guida D.M. 2010.

L'intervento proposto presenterà un impatto paesaggistico compatibile con il contesto delle aree di inserimento dell'opera, dal momento che essa rappresenta solo uno dei diversi interventi o già realizzati o previsti per l'area di interesse.

Dai sopralluoghi, dalle immagini aeree, dalla documentazione fotografica e da quanto disponibile sui portali di valutazione dei progetti presentati è emersa la volontà di utilizzare questi luoghi per la produzione energetica da fonte eolica, sfruttando una risorsa energetica gratuita e particolarmente presente in quest'area della Sicilia, sia in termini di quantità che di continuità, piuttosto che proseguire con partiche agricole a confronto meno redditizie.

La scelta di installare un impianto eolico in questa zona è in piena aderenza con tale volontà e, soprattutto, consente di non intervenire su aree ad oggi vocate per altre funzioni.

Pertanto in relazione ad altri impianti, il parco eolico in progetto non determina un'incidenza significativa né sulle componenti ambientali analizzate né sull'equilibrio naturalistico dell'area.

Pertanto il parco eolico in progetto non determina impatto cumulo con altri impianti eolici, siano essi in esercizio e/o autorizzati.

	PARCO EOLICO “BELMONTE”	 		
	SINTESI NON TECNICA	23/07/2024	REV.1	Pag. 100

7.11. ANALISI MATRICIALE DEGLI IMPATTI - VALUTAZIONE SINTETICA

L'analisi degli impatti per le diverse fasi (cantiere, esercizio e dismissione) ha evidenziato che l'impatto globale per alcune componenti ambientali è trascurabile per altre tra molto basso e medio-basso e per alcune risulta essere positivo.

	<p align="center">PARCO EOLICO “BELMONTE”</p>	 		
	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p>	<p>23/07/2024</p>	<p>REV.1</p>	<p>Pag. 102</p>

Legenda		Assenza Impatti
		Impatto trascurabile
		Potenziale impatto Basso
		Potenziale impatto Medio
		Potenziale impatto Alto
		Potenziale impatto Positivo